ASSOCIAZIONI

Pel Regno: Anno L. 22. Sem. L. 12. Trim. L. 6,50. Mese L. 2,25.
Colla Gazzetta Letteraria L. 24 all'anno.
Unione postale: Anno L. 37. Semestre L. 20. Trimestre L. 10.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

INSERZIONI

In 4ª pagina centesimi 25 per linea o spazio di linea.
In 3ª pagina dopo la firma L. 1.

In Torino centesimi 5.
Provincia " 10.

TORINO, 16 DICEMBRE 1882.

ULTIMI CORRIERI

Sera, 15 dicembre.

CARTOLINE VIENNESI.

Vienna, 13 dicembre.

Un tumulto.... incendiario!

(Cola) — Stanotte un'altra [illegible] rivoluzione.

Nella *Sterngasse*, una tetra e sucida via della vecchia Vienna, sta ancora ritto in piedi per miracolo un edifizio dalle muraglie screpolate, che serviva un tempo da prigione provvisoria a coloro che cadevano nelle mani della polizia, ed ora, durante i mesi d'inverno, ricetta le coorti d'individui equivoci, ai quali son letto, nei mesi d'estate, l'orlo dei bastioni o le travate dei ponti.

Quale sia stata la *prima radice* del tumulto non si sa precisamente. Un alterco con una guardia, un battibecco a proposito d'un sorso di brodo, poco monta. I ricoverati en masse presero pel collo i custodi e li cacciarono in istrada; alcuni salirono al secondo piano, dove sono raccolti i fanciulli e le donne, ed intimarono lo sgombero; e poi tutti, d'amore e d'accordo, appiccarono il fuoco alla paglia dei loro letti coll'onesto intendimento di celebrare solennemente l'anniversario della catastrofe del *Ringtheater*.

Fortunatamente un centinaio di guardie di questura era intanto accorso sul luogo; la *Feuerwehr* (guardie [illegible]) con [illegible] sollecitudine in un batter d'occhio aveva dato mano alle pompe, sicchè in capo ad una mezz'ora non restava traccia alcuna della burrasca.

Una cinquantina di viennesi ovevano [illegible] mutato d'alloggio, e nulla più.

LETTERE GERMANICHE.

Berlino, 11 dicembre.

La discussione dei bilanci.

(Felvo). — Come avevo previsto è accaduto. Il Reichstag respinse il progetto dei bilanci biennali con 224 voti contro 43.

Questo [illegible] oltrepassò le speranze de' liberali, poichè, pur sapendo che la vittoria l'avrebbero ottenuta, non avrebbero [illegible] creduto che i liberali-conservatori — che hanno tanti amici nel Ministero — si sarebbero decisi a votargli contro.

Il voto de' conservatori liberali credo sia stato causato dal contegno tenuto in questi giorni dalla *Kreuzzeitung* che suscitò in loro degli scrupoli parlamentari affermando che « la questione dei bilanci annuali o biennali è una questione di potenza fra Corona e Parlamento. »

L'organo feudale, dimenticando che l'eccessivo zelo nuoce, ha alienato al Ministero i voti dei conservatori-liberali.

La discussione di questi benedetti bilanci, già fiacca negli altri giorni, pareva oggi un cadavere ambulante, tant'era la *fiacchezza* con cui la si dibatteva. Se Bismarck fosse intervenuto alle sedute, è indubitato che le [illegible] sarebbero andate ben altrimenti, ma egli non venne e la cosa perdette tutto quel po' d'interesse che poteva avere. Intanto giovedì o sabato il Reichstag si aggiornerà fino a febbraio, e felice notte a chi resta!

***

Morte d'una principessa.

Sabato [illegible] morì nel castello di Eller, presso Dusseldorf, la principessa Luisa di Prussia, vedova del principe Federico, morto nel 1863, e madre dei principi Alessandro e Giorgio — il drammaturgo. La principessa Luisa era figlia del duca di Anhalt ed era nata il 30 ottobre 1799.

***

Disgrazia scongiurata.

Se ieri vi fosse stato uno di quei certi venti nordici che qualche volta fischiano a Berlino, forse a quest'ora la stazione merci della ferrovia d'Anhalt non sarebbe più, essendosi manifestato un principio d'incendio nei grandi depositi di legnami che lì si trovano. La pronta opera dei pompieri potè scongiurare un tanto pericolo. I danni sono insignificanti.

Il progetto sul giuramento negli Uffici. — Telegrafano da Roma al *Sole*:

Agli Uffici è in discussione il progetto di legge sul giuramento. Nel 1° fu eletto commissario Basteris; nel 2° Laporta con 23 voti, dispersi 7; combatterono il progetto Fazio e Geri, e parlarono in favore Laporta e Sambuy; nel 3° Tainni con 23 voti, dispersi 11; lo combatterono Pais, Giovagnoli, Capponi, e parlarono in favore Tainni e Bonacci; nel 4° venne eletto Pierantoni e lo combattè Strobel, mentre lo sostenne Pierantoni; nel 5° lo combattè Roux e lo sostennero Indelli e Brunialti, e venne nominato commissario Indelli; nel 6° il commissario Martini Ferdinando fu eletto con voti 16, Giuriati ne ebbe 10 che lo combattè, mentre lo sostenne Martini; nel 7° fu eletto Peruzzi con 24 voti e si astennero di votare Fortis, Daizio, Sant Severino, Severi e Saladini; nell'8° fu eletto Ferracciù; combatterono il progetto Baldari, Mussi, e lo favorirono Serena e Fili-Astolfone; nel 9° eletto Minghetti con 24 voti, dispersi 6; fu contrario Benedetti ed in favore Branca e Minghetti.

Un caso di calunnia. — Il nostro corrispondente da Como ci scrive:

« Due o tre giorni sono i carabinieri arrestavano in un caffè di Bellagio il sig. G., impiegato telegrafico presso quell'ufficio.

Un barcaiuolo contro il quale il G. [illegible] sporto querela, aveva narrato al brigadiere dei carabinieri che in una notte del mese di novembre 1881, stando nascosto vicino al *Grand Hôtel*, aveva visto il G. aggredire un cuoco dello stesso albergo e farsi da lui consegnare il portafogli.

Chiamato il cuoco, questi avrebbe confermato i fatti. In seguito a ciò il G. veniva messo in carcere.

Ora si viene a sapere che ieri l'imputato fu posto in libertà ed è ritornato al suo ufficio. Perchè? Pare che la storiella sia una calunnia inventata dal barcaiuolo per vendicarsi, e troppo facilmente raccolta dal brigadiere dei carabinieri.

Questo scandaloso affare non terminerà però così. Si dice che il G. intenda sporgere querela — e farà bene. »

Un atto disperato. — Il nostro corrispondente di Spezia ci scrive in data del 14:

« Una povera donna, vedova da parecchio tempo, abita Marola (piccolo paesetto del golfo di Spezia). Affranta dalla miseria e dagli stenti, or son due giorni (atterrita dalla sua miseranda condizione) recossi sull'albeggiare alla marina ed abbracciata strettamente l'unica creaturina dell'età di 4 anni circa, la sola che aveva sino allora divise i dolori materni, si slanciò in mare. Un operaio del R. Arsenale che recavasi a lavoro, di là passando udì le disperate strida della fanciulletta e malgrado soccombente, e slanciatosi in una barca riuscì a trarre in salvo la coppia infelice semiviva, irrigidita. Il caso pietoso colpì i cittadini, e le autorità marittime fecero a gara nel beneficare la povera madre, che si ebbe dalla loro carità l'alloggio ed un posto da operaia avventizia nella R. Direzione d'artiglieria e torpedini del dipartimento. »

Fra Kalnoky e Robilant. — Il corrispondente della *Morning Post* manda la seguente versione dall'abboccamento avuto dall'ambasciatore italiano a Vienna, generale Robilant, col conte Kalnoky, ministro austriaco degli esteri.

« Ho ragione di credere, dice il corrispondente, che la conversazione volgesse sulla visita del signor de Giers a Roma. Qualunque cosa possa essere detta in contrario, non vi è alcun dubbio circa l'esistenza del più perfetto accordo fra la Russia e la Francia riguardo al futuro assestamento della questione egiziana. Ma fino ad ora, nel caso in cui una Conferenza fosse convocata, la maggioranza sarebbe favorevole all'Inghilterra.

« L'appoggio della Germania, dell'Austria e dell'Italia è naturalmente a condizione che l'Inghilterra si attenga fedelmente alle dichiarazioni fatte al principio della campagna. Il Gabinetto austro-ungarico non sente nessuna ansietà riguardo alla politica seguita dall'Italia nel momento attuale. Offerte, che avrebbero potuto tentare Stati più ambiziosi, possono essere state fatte dalla Russia e dalla Francia al Gabinetto italiano; anzi io ho ragione di credere che tali offerte sieno state fatte positivamente. E anche restando spettatrice in disparte della spogliazione dell'Impero ottomano, l'Italia persevera in una politica, che sola può evitare lo scoppio di ostilità, forse sullo stesso suolo africano, fra nazioni potenti. »

Mattino, 16 dicembre.

Domenico Farini

AGLI ELETTORI DEL 1° COLLEGIO DI TORINO.

Quando, imminendo i generali Comizi, mi fu offerta la candidatura nel vostro Collegio, io, professandomi gratissimo dell'inatteso onore, dichiarai che, nel caso della mia riuscita, i doveri che lo contrarrei verso di voi non potrebbero infirmare quelli onde da diciotto anni ero legato agli elettori della provincia di Ravenna.

Conseguito, quasi prima che sperato, per vostra somma benevolenza, il mandato di rappresentarvi al Parlamento, mi fu caro di significarvi essere ineffabile la gratitudine mia. Ma eletto nello stesso tempo nel Collegio di Ravenna, non mi è possibile abbandonare gli elettori che, dalla provincia ove nacqui, primi mi chiamarono alla vita pubblica e che costanti mi vi mantennero.

Ho pertanto optato pel Collegio di Ravenna, obbedendo ai sentimenti a voi già schiettamente fatti noti, e che, come non valsero a distogliervi dal largirmi il vostro favore, così saranno, ne sono sicuro, apprezzati dagli animi vostri nobilissimi. Questa risoluzione mi fa provare gli affetti stessi che si sentono nell'allontanarsi da cari amici; sicchè si ravviva e si rinvigorisce in me l'affezione e la riconoscenza per la vostra città.

La quale, avendo giudicato il mio nome non indegno di figurare accanto a quello degli illustri cui, in ogni tempo, affidò la sua rappresentanza, mi ha posto tanto alto che io non oso rivolgervi nuove parole di ringraziamento per il timore della insufficienza loro.

La fiducia colla quale voi mi onoraste starà fra le memorie più belle e più liete della mia vita; e mi riputerò felice se fortuna benigna mi conceda di addimostrarvi i sentimenti tutti dell'animo mio.

Roma, 14 dicembre 1882.

D. Farini
Deputato al Parlamento.

Una elezione singolare.

(Nostre part. informazioni).

Roma, 14 dicembre.

(R.) — Eccovi una notizia curiosa e che vi recherà insieme soddisfazione e.... un po' di stupore. Voi saprete dal telegrafo che l'on. Minghetti oggi annunziò alla Camera come la Giunta per le elezioni avesse oramai compiuto l'esame di tutte le elezioni fattesi nel Regno.

Ebbene, un membro della Giunta mi annunziava or ora che, compiuto questo esame del movimento elettorale, era risultato un fatto memorabile e quasichè straordinario.

In tante elezioni v'è un unico Collegio politico sopra le cui elezioni non sia stata fatta neppure l'ombra, neppure un cenno di protesta, in cui non v'è una sola formalità omessa, non v'è la menoma irregolarità; v'è un'unica proclamazione di deputati i cui verbali siano netti, purissimi, immacolati, e non vi sia eccezione di sorta, nè contemporanea, nè posteriore. E questo Collegio è quello di.... Cuneo I.

Tutti gli altri avevano qualche peccatuccio o qualche addebito, fosse pure infondato, respingibile o respinto.

Il fatto è tanto più importante in quanto che voi ben ricordate la viva lotta elettorale fattasi in quel Collegio.

E questa circostanza aggiunge tanto più importanza al fatto perchè prova l'elevatezza dell'educazione politica degli elettori di quel Collegio, e la lealtà della lotta.

Checchè sia avvenuto prima della votazione, non è però men vero che i tre rappresentanti di quel Collegio, qualunque siano le lotte che hanno sostenute, devono sentirsi orgogliosi di rappresentare un Collegio così lodevolmente distinto, e di avere avuti amici e avversari così leali ed educati alla vita politica.

Il matrimonio del Duca di Genova ed il clero. — Notizie che ci pervengono dal Vaticano ci assicurano che alla cerimonia del matrimonio religioso del Duca di Genova a Monaco di Baviera il nunzio pontificio dovrà comportarsi in modo da non ingenerare scontento nel Governo. Se potrà esimersi dal presenziare la festa, senza sollevare la minima obiezione, lo farà, diversamente accetterà gli inviti che gli venissero fatti. Queste sono le istruzioni spedite a quel rappresentante per espresso desiderio del Papa.

La Santa Sede tiene a far conoscere che quando non si tratta della questione romana è disposta a dar la mano anche alla dinastia di Savoia. Quest'attitudine verrà tenuta in qualunque circostanza ed in qualunque luogo, purchè non sia a Roma. È decisione questa presa recentemente.

Il *Jockey-Club* di Roma. — Il *Jockey-Club italiano*, come già ci annunziò un nostro telegramma da Roma, in assemblea ordinaria dell'11 e 12 corr., sotto la presidenza del duca di Fiano, decise di trasformarsi col 1° gennaio 1884 per modo che mediante una sottoscrizione dei soci si possano dare maggiori premi alle Società riconosciute che promuovono il miglioramento delle razze cavalline.

Nella stessa assemblea vennero prese in considerazione parecchie proposte che si discuteranno nella prossima assemblea, fra le quali alcune della Società di Torino.

Giorno, 16 dicembre.

Ufficiali impiegati. — Sono terminati i lavori della Commissione incaricata di studiare i provvedimenti atti a regolare la posizione degli ufficiali della milizia territoriale e mobile che sono pure impiegati dello Stato. La Commissione ha stabilito che in avvenire nessun impiegato possa appartenere a detta milizia e che dagli attuali ufficiali siano esentati dagli obblighi inerenti al loro grado coloro che, per la natura dell'impiego civile che hanno, non potrebbero assentarsi dall'ufficio senza danno del pubblico servizio.

A tale fine è stato compilato un elenco degli attuali ufficiali impiegati, che dovranno essere esentati dal servizio militare.

I verbali delle sedute della Commissione saranno sottoposti dal presidente, generale Reverberi, all'approvazione del ministro della guerra.

Trattato di estradizione coll'Austria. — A proposito della deliberazione della magistratura italiana di ammettere quale reato politico, escluso dal trattato di estradizione, la partecipazione degli arrestati di Venezia all'attentato delle bombe a Trieste, scrivono alla *Kölnische Zeitung* che il conte Kalnoky avrebbe incaricato l'ambasciatore austriaco a Roma di iniziare pratiche onde completare il trattato di estradizione esistente con l'Italia mediante un articolo addizionale. Il ministro degli affari esteri d'Italia non ha peranco espresso il suo parere intorno alla proposta del Governo austriaco.

È stato però deciso, nel caso di un rifiuto per parte dell'Italia, di denunziare il trattato vigente e di proporre la stipulazione di un nuovo trattato.

NOSTRI TELEGRAMMI

LETTERE TELEGRAFICHE DA ROMA.

(sera) 15, ore 3,35 pom.

Gli Uffici proseguono la discussione del progetto di riforma dell'istruzione superiore.

Baccelli dichiarò ad un deputato piemontese che insisterà sopra la questione delle autonomie universitarie. È disposto a concedere qualche variazione, purchè si mantenga il principio che informa il progetto.

Nel caso che questo principio non sia mantenuto, si dimetterà.

— Ieri sera in una riunione della estrema Sinistra deliberossi di proporre un contro-progetto pel giuramento politico.

Fu incaricato l'on. Bovio di prendere la parola su questa questione.

— Stamane riunissi la Commissione per l'esame del progetto di legge sul giuramento.

Discusse gli articoli proponendo di sostituire le parole « s'intendono *rinunziare* al loro mandato » invece di « si intendono *decaduti* dal loro mandato. »

Deliberò di riunirsi nuovamente nel pomeriggio invitando Depretis a intervenire.

— Oggi, al tocco, radunossi il Consiglio dei ministri.

Occupossi della questione del bilancio.

Ore 4 pom.

Si assicura che in occasione della discussione sulla legge sul giuramento dei deputati l'on. Pierantoni proporrà un altro progetto di legge che comprenderà anche il giuramento dei senatori.

L'effetto della legge, nella proposta di Pierantoni, comincierà due mesi dopo la promulgazione.

Questa disposizione verrebbe introdotta per lasciar agio a Falleroni di evitare la retroattività.

— Oggi il Re ricevette in udienza l'on. Spantigati.

La quistione giuridica dell'Esposizione Nazionale.

ROMA, 15, ore 3,25 pom.

Oggi l'on. Giolitti ha presentato al Consiglio di Stato la relazione sulla quistione della costituzione in corpo morale dei Comitati dell'Esposizione Nazionale del 1884.

La relazione conchiude proponendo che si costituisca in corpo morale il Comitato generale dell'Esposizione, non il Comitato esecutivo, e che si riformi lo statuto dell'Esposizione in modo da accordare al Comitato generale un maggiore sindacato sopra l'operato del Comitato esecutivo.

Ore 4 pom.

Il Consiglio di Stato approvò la relazione dell'on. Giolitti.

Il Comitato generale dell'Esposizione verrà con decreto reale eretto in corpo morale.

(mattino) 15, ore 9 pom.

Nella riunione della Commissione pel progetto di legge sul giuramento dei deputati, che si tenne oggi coll'intervento di Depretis, venne posta la questione di comprendere nella legge anche il giuramento dei senatori.

Depretis significò il desiderio che il progetto di legge venga accettato tale quale si trova, osservando che se si voleva comprendere nella legge anche il giuramento dei senatori si doveva presentare prima il progetto al Senato per ragioni di deferenza.

La proposta di includere nella legge anche il giuramento dei senatori venne respinta con 5 voti contro 4.

La Commissione per colpire l'onorevole Falleroni e dare alla legge il carattere di repressione di scandali aggiunse ai deputati decaduti anche quelli che prima della promulgazione della legge ricusarono di giurare.

— L'on. Indelli presenterà domani la sua relazione per la legge sul giuramento.

La legge verrà discussa alla Camera nella seduta di lunedì.

— Nella seduta di domani dovevano discutersi i due progetti di legge per sussidii agli inondati, ma avendo Depretis disapprovato le modificazioni introdotte dalla Commissione e dal relatore, e non venendo ad un accordo, sarà impossibile che abbia luogo domani la discussione.

— Stamane i granduchi Sergio e Costantino di Russia visitarono il re Umberto.

Il Sovrano rese loro la visita nel pomeriggio.

— Le elezioni di Coccapieller e di Corazzi non vennero contestate, ma furono semplicemente sospese.

Le elezioni contestate sono 38.

— Il ministro Berti, d'accordo col suo collega Magliani, presenterà domani il progetto di legge per il sussidio all'Esposizione di Torino.

(giorno) 16, ore 10,25 ant.

Oggi adunasi la Commissione per l'abolizione del corso forzoso.

V'interverrà il ministro Magliani, il quale presenterà la sua relazione.

Si prevede che l'onor. Lampertico verrà riconfermato a presidente.

— Ieri sera si tenne un'adunanza parlamentare per l'abolizione della tassa sul sale.

Essa riescì numerosissima essendosi raccolte 76 firme di adesione.

Mussi espose in modo chiaro il lungo lavoro compiuto nella propaganda siffatta. Disse che l'abolizione della tassa sul sale è la questione più chiara e cospicua, universalmente accetta dalla sua età operaia e dall'accademia, dal tugurio, dai municipi e dalle provincie, ed è divenuta perciò la questione nazionale.

Ricordò l'interpellanza fattasi nella passata legislatura, la quale interpellanza durò tre giorni.

Luzzatti parlò del programma finanziario, il quale deve sostenere l'abolizione, presentando altre tasse da sostituirla.

Ma una di queste tasse non deve essere quella sul sale. Egli non vuole nemmeno il disavanzo.

Il Comitato propose che si sostituisca colla tassa sull'alcool.

Il Governo accetta quella tassa, ma mantiene quella sul sale.

Parlarono in seguito Farina e Borghi.

Roux, come ultimo dei deputati nuovi ammessi, disse che vi sono due questioni: il Comitato e la discussione dei lavori futuri.

Bisognerà risolvere anzitutto la prima.

I vecchi membri del Comitato dissero che l'abolizione della tassa sul sale l'avrebbero sostenuta dentro e fuori della Camera.

Crede che i nuovi debbano confermare questo Comitato.

È approvato all'unanimità.

Mussi accetta, ma dice che si debbono aggiungere 4 nuovi membri.

Parlarono ancora Toscanelli, Del Vecchio, Fortis, il quale propose si lasci al Comitato di studiare e proporre i mezzi per riconvocare gli aderenti.

La discussione procedette ordinata.

Vi presero parte molti deputati piemontesi, fra cui Chiapusso, Del Vecchio, Di Sambuy, Giolitti, Oddone, Roux, Frola, Boschi, Sperino, ed altri.

ALTRI TELEGRAMMI

Sera, 15 dicembre.

BRINDISI, 15, ore 8,40 ant.

L'avviso greco *Anfitrite* trovasi ancorato in questo porto, ove sta attendendo per imbarcare i principi di Danimarca, che si recano a visitare i sovrani di Grecia.

Mattino, 16 dicembre.

NEUCHATEL, 15, ore 6,25 pom.

Il colonnello Giulio Filippin, presidente del Governo di Neuchâtel, e capo influente del partito liberale, è morto oggi di febbre epidemica.

Questa morte, che toglie alla Svizzera un uomo eminente, ha prodotto una profonda sensazione.

NAPOLI, 15, ore 7,10 pom.

Stamane ebbe luogo all'Università una numerosa riunione di studenti per concertarsi sul modo di fare delle sollecitazioni in favore dello studente austriaco Oberdank.

Furono pronunziati varî discorsi. Quindi fu votato un indirizzo al Governo perchè interponga i suoi buoni uffizi a pro di Oberdank.

Agenzia Stefani.

Londra, 15. — Assicurasi che Dilke entrerà nel Gabinetto prima della riapertura delle Camere.

Lione, 15. — Diconsi imminenti molti arresti di anarchici.

Berlino, 15. — La *Nord Deutsche Allgemeine Zeitung*, constatando l'avversione che i Francesi dimostrarono sempre ai prodotti industriali di provenienza tedesca, annunzia che si ha l'intenzione di aumentare i diritti doganali sui vini spumanti e sugli articoli di Parigi.

Londra, 15. — Al banchetto offerto ai Malgasci dai pescivendoli, l'ambasciatore disse che il Madagascar domanda di progredire pacificamente nella civiltà. Si stupì che la Francia appoggi la tribù barbara dei Sakalavi, respingenti la civiltà.

Porto Said, 14. — Sono giunti dalle Indie i piroscafi *China* e *Roma* della Navigazione italiana. Il *China* prosegue per Messina e Napoli, ed il *Roma* per Napoli direttamente.

Giorno, 16 dicembre.

BARI, 16, ore 10,40 ant.

Questa notte si incendiarono i magazzini di porcellane e pellami della ditta Giovanni Moro e fratelli.

Il fuoco venne domato coll'aiuto della truppa.

Il danno, che è molto importante, non si può ancora precisare.

I magazzini sono assicurati presso la *Compagnia Adriatica*.

Agenzia Stefani.

Parigi, 15. — *Camera.* — Flarisson calcola il totale dei lavori in [illegible] miliardi; 1 e 1/2 già pagato, uno lo forniranno le Compagnie. Restano 8 1/2, cioè 4 1/2 per le ferrovie e 2 per la navigazione. Il ministro insiste sulla necessità di terminare le 114 linee cominciate, abbisognanti 1100 milioni. Quindi domanda che si mantenga il credito di 289 milioni. Combatte l'emendamento Soubeyran, proponente di ridurlo a 95.

Alcuni oratori parlano contro l'emendamento Soubeyran, uno in favore.

La continuazione a domani.

Parigi, 15. — Jauréguiberry resta al suo posto.

Cairo, 15. — I 500 incolpati dei massacri e dell'incendio di Alessandria vennero rilasciati mancando le prove.

Parigi, 15. — Assicurasi che Jauréguiberry si è dimesso perchè Grévy e la maggioranza del Consiglio non approvano il suo progetto della spedizione a Tonkino.

Belgrado, 15. — L'apertura solenne della Skupcina ebbe luogo alle 3 pom. Il discorso del Trono ringrazia caldamente la nazione delle testimonianze d'affetto in occasione dell'attentato. Constata la profonda soddisfazione pei buonissimi rapporti della Serbia colle altre Potenze. Soggiunge che la benevolenza delle Potenze verso la Serbia si manifesta anche nei negoziati pendenti per affari commerciali. Accenna la cordiale accoglienza avuta dal re Milano da parte del principe e del popolo della Bulgaria. Insiste circa l'amicizia legante la Serbia alla Bulgaria. Annunzia progetti economici, fra i quali la tariffa doganale, la creazione della Banca Nazionale, la Borsa, la riforma della organizzazione militare.

La Skupcina elesse il re e confermò Kujundzic presidente, e Gliscic vice-presidente.

Vienna, 15. — Il ministro d'agricoltura presenta un progetto circa il lavoro dei fanciulli e delle donne, la durata del lavoro ed il riposo festivo alle miniere.

Colonia, 15. — Una corrispondenza berlinese della *Kölnische Zeitung*, parlando dei grandi lavori ferroviari della Russia alla frontiera dell'ovest, indubbiamente destinati a scopi militari, conclude che potrebbero servire tanto di difesa quanto di offesa. Dice: « Amiamo credere i Russi ispirati da sentimenti di buoni vicini come noi, e senza dubbio formamente desiderosi di mantenere i buoni rapporti esistenti; ma i preparativi, che potrebbero servire per aggressione come per difesa, obbligano il vicino a prendere misure preventive analoghe: e se il Governo mancasse di ordinarle in tempo, assumerebbe una grave responsabilità. »

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

(Nostri telegr. part.)

La seduta del 15 dicembre.

Si apre alle 3,15 pom. — Presidente l'on. Farini.

Si dà lettura del verbale della seduta antecedente e lo si approva.

Si accordano alcuni congedi.

***

Dalla tribuna diplomatica assiste alla seduta il vescovo di Limoges.

***

Gli onorevoli *Merzario* e *Fabbrici* prestano giuramento.

***

Merzario vorrebbe sapere quando verrà presentato il progetto di legge sulla perequazione fondiaria.

Nessun ministro essendo presente, l'onor. Merzario non può ottenere alcuna risposta. *(Rumori)*

L'interpellante osserva che si tratta di legge importantissima che a taluni può piacere e ad altri no, ma appunto perchè è legge importantissima conviene sia bene studiata.

Farini avverte l'on. Merzario di rinnovare la sua raccomandazione quando qualche ministro sarà presente.

***

Si delibera di iscrivere all'ordine del giorno per la seduta di domani i due progetti a favore degli inondati del Veneto.

***

Vengono approvate le elezioni di Salemone, Baccelli e Plasciani nei collegi di Messina 2° e Roma 1°.

***

Depretis entra nell'aula.

***

Farini annuncia un'interrogazione di Bertani a Depretis intorno agli avvenimenti che in questi ultimi tempi turbarono la tranquillità di Roma.

Depretis risponde che dirà domani quando risponderà.

***

Farini annuncia una interpellanza di Salaris intorno ai provvedimenti adottati per la crisi annonaria, da cui sono travagliati non pochi Comuni nella provincia di Cagliari.

Depretis darà qualche risposta domani in occasione della discussione della legge sui provvedimenti per le inondazioni del Veneto.

***

Merzario, rammentando la promessa del presidente del Consiglio, di presentare il disegno di legge per la perequazione fondiaria, lo prega di farlo prima delle vacanze.

Depretis risponde che spetta specialmente al ministro delle finanze tale presentazione, e prega Merzario di rivolgere a lui la sua richiesta.

Levasi la seduta alle ore 5,35.

SENATO DEL REGNO.

(Agenzia Stefani).

La seduta del 15 dicembre.

Comunicasi la lettera che invita il Senato ad assistere alla inaugurazione del monumento a Vittorio Emanuele il 9 gennaio a Verona.

Si convalida la nomina del senatore Pastore.

Ferrero presenta il progetto pei concorsi ai posti di sotto-tenenti di artiglieria (urgenza).

Baccarini presenta il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio governativo delle ferrovie dell'Alta Italia e Romane (urgenza).

Magliani presenta il progetto pel riordinamento della Cassa di soccorso per opere pubbliche in Sicilia.

Votasi a scrutinio segreto il progetto per esentare dalla tassa la Tombola nazionale a favore degli inondati.

Domani Uffici — La riconvocazione a domicilio.

Telegrammi particolari Commerciali.

Parigi, dicembre (sera) — 14 — 15
Farina 9 m. pel corr. Fr. 61 — 61 50
" " per gennaio " 58 — 58 —
" " pei 4 mesi primi " 57 50 57 25
" " 4 mesi da marzo 57 25 57 00
Zuccari Saccar. 88 disp. (2) " 53 [illegible] 53 25
" raffin. scelto disp. " 108 — 108 —
" bianco n. 3 disp. " 59 25 59 25
" 4 mesi primi " 61 — 61 —

Liverpool, 15 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite generali, balle 10,000, di cui per la speculazione 1000 e per la consumazione [illegible].

Mercato calmo.

Importazione della giornata 10,000.

Rapporto settimanale del mercato di Liverpool.

Cotoni — Vendita generale della settimana, balle 61,000, di cui per la speculazione 3000, per la riesportazione 6000 e per la consumazione 52,000.

Importazione della settimana, balle 98,000.

Deposito, 537,000.

Prezzi delle diverse qualità.

Americani - Middling Upland denari 5 15/16
" Nuova Orleans " 5 2/8
Egiziani " 7 14/16
" Oomraw " 4 2/8
Brasiliani - Pernambuco " 6 6/16
" Kurrachee " 6 13/16
" Maceio " 6 6/8
Bengala " 4 4/8

Havre, 15 dicembre (sera).

Cotoni — Vendite balle 800.

Mercato calmo. Debole.

Caffè — Venduti sacchi 10,480.

Mercato fermo con buona ricerca regolare.

Manchester, 15 dicembre (sera).

Cotoni filati e cotoni crudi.

Mercato fermo, prezzi invariati.

Marsiglia, 15 dicembre (sera).

Frumento — Importazione quint. 51,973.
" — Vendite 4500

Mercato fermo, prezzi invariati

(1) Questo prezzo s'intende per 130 chil., tela perduta.

(2) Per 100 chil. netti, tela perduta.

— **Borsino.** — 15 dicembre 1882. —

Continua il ribasso alla Borsa di Parigi.

Ecco l'apertura di oggi:

80 60, 79 82, 114 55, 89 55.

I secondi corsi davano 114 60, [illegible].

Ma i secondi corsi di chiusura si dicevano più bassi: 114 40, 89 30.

In Borsino si trattava dapprima la Rendita da 90 70 a 90 65, ma poi si chiudeva da 90 65 a [illegible] 60.

Mobiliare 757 a 756.
Unione 314 1/2 a 314.
Torino 896 a 894.

La chiusura ufficiale non è ancora giunta.

Borsa Ufficiale, 16 dicembre 1882. — Consolidato 5 p. 0/0. C. d. matt. in cont. Media d'ufficio 90 45.

Oro da 20 23 a 20 28.

CAMBI	da	a	da	a
Francia—3 1/2	100 85	101 15	— —	— —
Svizzera	100 90	101 20	— —	— —
Londra+5	— —	25 19 1/2	25 22 1/2	
Id. lunga	— —	—	25 17 1/2	25 20
Germania+5	— —	—	123 —	123 3/4

Cronaca. — Torino, 16 dicembre 1882. Come si prevedeva, la chiusura della Borsa di Parigi venne ieri in sensibile ribasso. Ecco i corsi ufficiali:

80 20, 79 70, 114 42, 89 30.

Alla sera corsi ancora più deboli per i fondi francesi:

— —, 79 80, 114 32, 89 30.

Il vero motivo del ribasso è sempre un'incognita. Molti lo attribuiscono ad uno scoraggiamento della speculazione, che, stanca di aspettare una seria ripresa, si decide a realizzare.

D'altra parte l'ordine, la regolarità, l'insieme con cui si manifestano i movimenti di ribasso, fanno supporre una direzione superiore, un cenno a cui obbediscono i principali agenti ed operatori, ciò che toglierebbe alla tendenza che si manifesta una gran parte della sua importanza, perchè basterebbe un cenno diverso perchè la Borsa cambii completamente d'aspetto.

S'incomincia anche a trovare che il ribasso è esagerato, ciò che per se solo può bastare a far prendere all'opinione del pubblico della Borsa un'opinione contraria, cosa a cui potrebbe anche dar luogo la giornata d'oggi colla liquidazione di quindicina.

Ore 12.

Oggi finalmente siamo lieti di poter dire Borsa eccellente! Si aspetta una ripresa a Parigi; speriamo che l'aspettativa non sia delusa.

Rendita f. m. 90 57 1/2 a 90 62 1/2
Per contanti 90 52 1/2 a 90 47 1/2.
Banca nazionale 2197 a 2192.
Mobiliare 753 a 752.
Banca Torino 697 1/2 a 696 1/2.
Banca Milano 580 a 577.
Cartiera 570 a 568.
Banca Tiberina 293 a 291.
Credito Torinese 255 a 254.
Unione Banche 315 a 314.
Banco Sconto 366 a 366 1/2.
Tabacchi 715 a 712.
Meridionali 484 a 483.
Industria e commercio 122 a 121.

ESTERO

LOUIS BLANC

LE SUE DOTTRINE E LE SUE OPERE.

I.

Ginevra, 12 dicembre.

(DALL'ENZA). — I benevoli lettori della *Piemontese* non mi faranno il viso dell'arme se giungo colla Negri, dicendomi: chi tardi arriva, male alloggia. Non è dato ai lontani di arrivare col telegrafo, massime quando devono portar con sè un grosso bagaglio. I morti possono aspettare. Non è mai troppo tardi il parlare degli uomini che vissero un secolo, nel secolo, col secolo di cui furono sì gran parte.

Louis Blanc!

Eccoci in presenza d'uno di quegli uomini che sembrano predestinati a lasciar traccie incancellabili del loro passaggio nel mondo, a dare con pochi altri il nome al secolo. Quando si parla di Louis Blanc viene spontaneo sul labbro il nome di Mazzini, e non si può parlar di Mazzini senza aggiungervi Garibaldi. Perchè ciò? Perchè i due personificano l'epoca e ne furono la sintesi storica e Louis Blanc è il complemento necessario dei due primi.

Il *pensiero* invoca l'*azione* e l'azione il *metodo*: pensiero, azione, metodo si confondano in un concetto unico e, armonizzando, formano quella forza irresistibile che si chiama Rivoluzione.

***

Louis Blanc fu uomo di pensiero e d'azione, e consumò gran parte della sua vita cercando il *metodo*, ossia la distanza che intercede tra la teorica e la pratica. Fu rivoluzionario di convincimento e d'istinto, evoluzionario per riflessione.

Un secolo non può fare che una sola rivoluzione; le susseguenti non sono che sussulti, complementi di quella prima che fu il conato di un gran parto, lo sforzo che fece l'Era nuova per essere. Cercando il metodo, si convinse che l'evoluzione è legge storica contro la quale non si va, checchè si faccia.

Ma perchè l'evoluzione si compia bisogna che esista un agente, e quest'agente per Louis Blanc fu il *suffragio universale*, conquista alla quale egli diede il suo nome.

Modesto, mite, buono come tutti gli uomini grandi, Louis Blanc combattè e vinse indomabile e indomato, come ha vinto Garibaldi, come vinse moralmente Mazzini la gran battaglia dell'Era nuova contro il Medio-Evo ancor in piedi al suo apparire sulla scena vivente. Come i due primi, la virtù fu quella che lo fece grande, la fede potente, la persecuzione invincibile.

***

Curiosa! I piccini vincono sempre i grandi! Dicono che Alessandro il Macedone fosse di statura media, Cesare ancor al disotto della media; Napoleone I era il più piccolo de' suoi generali, se si eccettui il reggiano Zucchi, quello dei moti romagnoli del 1831. Ma a chi gli faceva simile osservazione diceva che gli altri erano più *alti*, non più *grandi* di lui. Il Côrso erasi pesato nella bilancia del valore e potere e s'era trovato il più massiccio di tutti gli sciabolatori del suo tempo. Epperò, come Alessandro aveva trovato il mondo troppo angusto per lui, Napoleone trovò l'Europa troppo piccola per la sua sconfinata ambizione.

I pensatori, come i grandi capitani, non contano i nemici se non quando li hanno sconfitti. A guardar bene addentro nella storia, i conquistatori dell'antichità ci appaiono come i *Robespierre à cheval* dell'epoca eroica; sono rivoluzionari a modo barbaro, cioè secondo i tempi. Mazzini, Garibaldi, Louis Blanc sono innovatori, conquistatori, riformatori del vecchio mondo alla maniera civile; il primo fu la mente, il secondo il braccio, il terzo la parola: tutti e tre misero anima e corpo nel gran giuoco e vinsero la partita. Erano anch'essi piccoli, anzi Mazzini e Blanc esili, mingherlini di corpo, tutti testa e cuore. E i piccini vinsero i grandi del 31, 48, 60 e 71; combatterono uno contro centomila e vinsero perchè avevano per essi la giustizia e per essi la verità — la vera, la sola forza che non si possa vincere.

***

Prima che quell'omettino di Louis Blanc venisse a rischiararla con la luce vivida della parola ardente, a condensarla nel crogiuolo della ragione, la questione sociale era una nebulosa, un indecifrabile enigma; i Fourier, Saint-Simon, Cabet non escono dal cielo degli umanisti italiani del cinquecento; monaci della laicità, rifanno nei sodalizi l'idea del cenobio. Cabet mette a nuovo la Città del Sole di Tommaso Campanella; Fourier risuscita l'utopia di Tommaso Moor; Louis Blanc intuisce la nuova legge sociale e comprende che lo Stato non è un ente impersonale o il rappresentante di una casta, ma bensì un ente collettivo che rappresenta tutti gli uomini e tutte le donne, e, quel che più monta, che lo Stato è responsabile in solido di tutti i membri che lo compongono. Donde deve uscire l'etica nuova o la riforma civile.

Quando Mazzini, coll'accento profetico che sapete, affermava che la vita è inviolabile, Louis Blanc ne traeva la conseguenza del *diritto al lavoro* — il quale non fu e non è ancora il diritto all'esistenza incluso nell'assioma mazziniano. Dalla dottrina del diritto al lavoro, Louis Blanc, che era mazziniano di pensiero ma sansimoniano d'azione, ne dedusse un principio erroneo — l'eguaglianza dei salari malgrado l'ineguaglianza delle attitudini e dei prodotti. — Vuole che l'individuo venga assorbito in un vasto sodalizio che abbraccierà col tempo la società tutta quanta, e nel quale ciascuno avrà secondo i suoi meriti e i suoi bisogni. Come Cabet, egli s'illuse credendo che nella grande officina sociale l'egoismo — questo gran movente dell'attività umana — si spegnerebbe e che l'interesse individuale si confonderebbe coll'interesse generale. Ma no, l'uomo è egoista per istinto naturale, egli è sociale per calcolo di ragione, e spesso il bisogno gli fa dire in cuor suo: *mors tua, vita mea*; il tuo male sarà il mio bene. Meglio il *dovere* assoluto coefficiente del *diritto* immanente di Mazzini, che la filantropia officiale e l'irreggimentazione (passatemi il barbarismo) comunista che spegnerebbe nell'uomo collettivo gl'istinti naturali dell'uomo individuo, causa prima d'ogni attività.

***

Sedotto dal miraggio delle dottrine di Louis Blanc, il popolo di Parigi, di Lione, di Marsiglia si levò al grido: *Pane e lavoro*. Scoppia la rivoluzione del 1848: Louis Blanc è nominato rappresentante del popolo, dagli amici designato, acclamato capo del Governo provvisorio. Aspettavasi da lui che, avendone il potere, traducesse in atto le sue teorie sull'*ordinamento del lavoro*. Sotto la pressione della piazza l'Assemblea costituente, composta in gran parte di grassi borghesi e di reazionari cattolici e legittimisti, nominava una *Commissione del Governo pei lavoratori* con a capo Louis Blanc, i membri della quale siedevano al Lussemburgo, e che vennero battezzati *Pari del lavoro*.

Le « conferenze » del Lussemburgo fecero nascere nel popolo speranze che non dovevano realizzarsi e suscitarono nella borghesia allarmi, rancori e diffidenze esagerate, ingiuste. In quelle Assise di nuovo genere era il vecchio mondo sociale citato alla sbarra, e un nuovo principio politico ed economico che si annunciava. Gli avvenimenti incalzano: la miseria, cattiva consigliera, spingeva il popolo agli eccessi: la borghesia rispondeva con piombo e manette. I colleghi di Louis Blanc, i « Pari del lavoro, » che non vedevano come si potesse mutare l'assetto economico d'un grande Stato senza metter tutto a soqquadro, ricorsero ad uno di quegli espedienti che ai Veneti fan dire: *xe pezo el tacon che 'l buso*. Trasportando sul terreno pratico dell'amministrazione pubblica la teoria del diritto al lavoro, pensarono di aprire per conto dello Stato grandi lavori pubblici, che si dissero Cantieri dello Stato o *Ateliers généraux*.

In quei tempi di miseria quell'espediente fu accolto dal popolo con entusiasmo e s'impose a Louis Blanc. Il 17 marzo ebbe luogo a Parigi una dimostrazione imponente in suo favore; 220,000 persone l'acclamarono, invitandolo ad assumere la dittatura. Lui, che sapeva per tradizione che la dittatura volgare mena dritto al Terrore, di cui nella prima rivoluzione fu vittima il capo della sua famiglia, se ne schermì. I reazionari della Costituente, agitando lo spettro rosso, promossero una contro-dimostrazione in odio di lui e di Cabet, accusandoli di cospirazione plebea e di voler rinnovare le settembrate del 1793 contro gli abbienti. Ciò avvenne il 17 aprile 1848. Il 15 maggio, volendo calmare il popolo ammutinato, corse pericolo di essere schiacciato; Emanuele Arago ed il legittimista De la Rochejaquelin lo salvarono trasportandolo lungi dalla sommossa.

***

Il miraggio era svanito: l'errore e la farsa des *Ateliers généraux* finì con la tragedia della *rue Transnonain*, di cui Adolfo Thiers fu l'eroe.

L'idolo era infranto e la sua popolarità svanita. Accusato dagli uni, calunniato dagli altri, si tenne sulla breccia fino a che la reazione, uscita trionfante dal duello tra borghesia e popolo, reclamava il capo di Louis Blanc, irresponsabile degli eccessi dell'una e dell'altra fazione. La notte del 23 al 27 ottobre la Costituente decretò che fosse posto in istato d'accusa. Intanto che si discute, Louis Blanc se la svigna nel Belgio, d'onde viene in Isvizzera a raggiungere a Lugano i naufraghi della Repubblica romana: ivi scrive la *Storia dei dieci anni*, terribile requisitoria contro il Governo di Luigi Filippo. Tradotta in italiano, non ricordo se dal Pianciani e dal Montecelli, fu pubblicata a Capolago dalla tipografia del Grillenzoni, dalla quale, auspice Mazzini, uscivano tutte le pubblicazioni dei profughi italiani.

CRONACA ESTERA

Inondati d'Italia e del Belgio. *L'Indépendance belge* pubblica la seguente lettera, indirizzata alla Società reale l'*Orphéon*, a Bruxelles, dal Consolato d'Italia:

« Signor vice-presidente,

« Di fronte alle terribili inondazioni di cui il Belgio è stato ed alle numerose disgrazie che la carità pubblica dovrà soccorrere, crediamo non poter meglio attestare la nostra riconoscenza verso i Belgi, i quali hanno risposto con sì unanime e generoso slancio all'appello dei nostri infelici compatrioti rovinati dall'inondazione nel nord dell'Italia, che pregandovi di voler partecipare al pubblico che noi siamo decisi di dividere l'introito del concerto dato per vostre benevoli cure il 16 corrente, fra i miseri inondati dei nostri due paesi.

« L'Italia ed il Belgio sono sempre state nazioni sorelle e non vogliamo che si separino in queste tristi circostanze.

« Accettate, signor vice-presidente, l'espressione dei nostri più distinti sentimenti.

« Per la Legazione e pel Consolato
l'incaricato d'affari d'Italia
O. GENTILE DE SOSSAY
consigliere alla Legazione d'Italia. »

Esposizione di elettricità a Vienna. — Nella tornata di mercoledì scorso della Camera dei deputati di Vienna il ministro del commercio annunziò che nel 1883 avrà luogo a Vienna una Esposizione internazionale di elettricità, e chiese la sollecita discussione del progetto di legge per poter notificare agli espositori esteri le facilitazioni loro accordate.

Vita di sultano. — Telegrafano da Costantinopoli:

« La situazione continua qui ad essere molto grave.

« Il palazzo del sultano è per così dire in istato d'assedio. Interi battaglioni di soldati venuti apposta da Trebisonda circondano il palazzo di Yildiz-Kiosk, il cui accesso è proibito a tutti.

« Il sultano ha una grandissima paura di essere avvelenato. Si dice che egli cada spesso in preda a violenti convulsioni. Le guardie affermano sentire delle grida di nottetempo nelle camere reali.

« Alcuni ufficiali sirazzi più compromessi nell'ultima congiura sono stati condannati a morte. »

ITALIA

Lettere parlamentari

LA SANZIONE DEL GIURAMENTO POLITICO.

Roma, 14 dicembre.

(R.) — Come vi ho detto prima, così vi confermo ancora che la legge sul giuramento politico verrà presto in pubblica discussione e sarà approvata a notevole maggioranza.

Questa mattina, con quell'*urgenza urgentissima* invocata dal Depretis, è venuta negli Uffici, fu discussa quasi a tamburo battente e fu approvata. In meno di mezz'ora tutti gli Uffici avevano nominato il rispettivo commissario e in qualcuno si è per giunta anche dato mandato al commissario di sollecitare il relatore della Commissione, chiunque sia per essere, onde la relazione sia immediatamente o brevemente fatta, prestamente pubblicata, prontamente presentata. Taluni sperano di discutere la legge fors'anco sabato, mentre i miei lettori avranno sott'occhio questa lettera: se non sabato, al più tardi lunedì o martedì.

Poi la Camera si aggiornerà, perchè il molto lavoro presente agli Uffici non è ancora pronto per la Camera — figuratevi che domani l'ordine del giorno per la seduta parlamentare non ha che un solo argomento — verificazione di poteri — e le elezioni da convalidare non saranno che una o al massimo *due!*

***

Torniamo alla legge sul giuramento.

I nomi dei candidati li conoscete: sono tutti favorevoli, s'intende. In qualche Ufficio non vi fu quasi discussione: appena intrapresa fu soffocata.

In parecchi però fu sollevata la pregiudiziale, di cui vi ho scritto ieri. La nuova legge, fu detto, stabilisce o chiarisce o definisce un vero titolo di ammessione dei deputati; l'art. 60 dello Statuto dice che: « Ognuna delle Camere è sola competente per giudicare della validità dei titoli di ammessione dei proprii membri. » Dunque solo la Camera è competente a definire che il giuramento è titolo indispensabile di ammessione. E non si deve far intervenire il Senato. La Camera quindi modifichi da sè il suo regolamento senza bisogno di legge. In prova si citò che questione identica — quella del giuramento dei senatori — il Senato risolvette da sè coll'art. 92 del suo regolamento.

Ma ora, deciso prima di andare innanzi; si invocò l'esempio della legge elettorale che stabilisce veri titoli; si invocarono le leggi di incompatibilità parlamentare e.... la pregiudiziale fu lasciata in disparte.

Fu proposto in qualche Ufficio di dire negli articoli 1° e 2° della legge non solamente i *deputati*, ma anche *i deputati e i senatori*. Questa aggiunta fu raccomandata a qualche commissario, ma colla condizione che se essa ritardava la presentazione o portava discussione, si lasciasse pure a parte.

E lo stesso di altre piccole modificazioni.

***

La legge sarà votata presto e a qualunque costo — presumibilmente senza nessuna modificazione.

Ma non crediate che questo significhi piena fiducia o la massima soddisfazione dei votanti. Anche a Destra si dice che la legge non sarà giuridicamente una cosa buona e pratica — molti convengono che non toglierà nè scandali nè inconvenienti; alcuni vanno anche più in là e affermano che è un male; ma la grande maggioranza l'approverà come dimostrazione di fede monarchica che la XV legislatura nata dai nuovi comizi vuol dare alla dinastia.

E in generale si deplora che il Pierantoni colla sua proposta fatta senza nessun senso di opportunità politica l'abbia provocata, e i più conchiudono: la voteremo, perchè è una di quelle leggi e proposte che non dovrebbero essere mai fatte — una volta fatta, bisogna decidere prontamente, e, oggi, in senso assolutamente monarchico.

***

Dicono che dopo la votazione di essa alcuni dell'estrema Sinistra usciranno e si dimetteranno. Non lo credo, e sarebbe male. Quei dell'estrema Sinistra che sono alla Camera, ci sono perchè hanno giurato; se, mostrandosi offesi, uscissero dopo l'approvazione di una legge che sanziona il giuramento da essi dato, altri potrebbero domandar loro se hanno giurato prima sul serio o per burla, dacchè si adontano che si voglia dar serietà ed efficacia al giuramento, e si voglia fare una dimostrazione monarchica.

***

Si afferma ancora che in seguito a questa legge Crispi vorrà presentare un progetto di legge per l'abolizione del giuramento.

A questo anche voi siete persuasi che un giorno o l'altro dovrà venirci; ma converrete che a venirci per mezzo del Crispi e a venirci come anti-dimostrazione monarchica è guastare una buona causa.

Critiche straniere all'esercito italiano.

Ha fatto molta impressione un articolo del dottor Mohr sull'esercito italiano, stampato nella *Gazzetta di Colonia*, e da taluno si volle attribuirne al maresciallo Moltke le ispirazioni (*). Forse l'impressione destata non proviene tanto dalla autorità dello scrittore o dalla credenza che l'ispiratore vero sia stato il vecchio maresciallo quanto dalla acerbità del giudizio.

Non ci siamo oggi proposto il cómpito di entrare nel merito della quistione e di vedere se e quanto siano serii gli appunti messi dal giornale tedesco all'ordinamento delle nostre forze di terra. Ma crediamo nostro dovere — perchè la quistione è interessantissima per ogni cittadino — di riferire in sommario le accuse e le obbiezioni del dottor Mohr e le difese e le confutazioni fatte dai nostri giornali militari, particolarmente dall'*Esercito italiano*, che riproduce per intero l'articolo e lo commenta con numerose annotazioni, e dall'*Italia militare*.

***

Lo scrittore tedesco comincia il suo studio dallo esporre in generale i tratti della fisonomia dell'esercito italiano, che, secondo lui, è, nella sua forma attuale, una creazione del 1871 e del 1873, e rassomiglia quindi a non altro che a un edifizio tirato su in fretta sopra fondamenta manchevoli o meglio a una pianta che aveva ancora abbastanza anni per avere dimensioni e robustezza come si conviene. Causa di questo stato di cose: l'aver voluto bilanciare, colle condizioni finanziarie del Paese, le spese militari.

L'articolista tedesco trova che la organizzazione dell'esercito italiano è bensì analoga alla organizzazione dell'esercito germanico; ma viceversa ne differisce in questo, che la forza effettiva e di presenza nel nostro esercito è inferiore alla forza corrispondente nell'esercito germanico tanto sul piede di pace quanto sul piede di guerra. In fatti, dice il Mohr, la seconda linea dell'esercito italiano consiste per una parte considerevole di uomini, i quali, o non hanno ricevuto istruzione militare alcuna, o ne hanno avuto poca.

Ma qui — obbietta l'*Esercito italiano* — evidentemente si mostra di credere che la milizia mobile sia formata tutta di uomini di seconda categoria, mentre codesta milizia si compone di quattro classi di prima e, solo a scopo di complemento, di quattro di seconda categoria.

***

Passando a considerare il reclutamento e le diverse forme di servizio — esercito permanente; milizia mobile; territoriale — lo scrittore tedesco crede che in caso di guerra l'Italia potrebbe disporre di una forza imponente per numero se al concetto corrispondessero i mezzi e la esecuzione.

Alle affermazioni di lui che i quadri della milizia mobile siano incompleti e che la territoriale non esista se non su sulla carta, l'*Esercito* risponde che i primi non sono sì incompleti da rendere impossibile la formazione della milizia stessa e che, quanto alla territoriale, il dott. Mohr dimostra chiaramente di ignorare le chiamate, già fatte con esito soddisfacente di detta milizia.

Segue, nell'articolo della gazzetta germanica, un cenno delle modificazioni introdotte negli organici delle varie armi: e in esso vengono mossi speciali appunti alle armi di cavalleria e di artiglieria, le cui forze sarebbero sempre inferiori sul piede di guerra di quello che non appaia sul piede di pace. L'*Italia militare* risponde: finchè abbiamo la formazione su dieci corpi d'armata, formandosi fra breve le nuove batterie, avremo, se scoppiasse la guerra, un'abbondante proporzione d'artiglieria; ad ordinamento completo non saremo ricchi di quest'arma, ma neppure fra i più poveri; avremo presso a poco la stessa proporzione, relativa alla fanteria, come nell'esercito austro-ungarico. E, quanto alla cavalleria, lo stesso giornale, smentendo l'asserzione del dott. Mohr che il ministro abbia aumentato il numero dei reggimenti, ma diminuito in ciascuno di questi il numero degli squadroni, dice: tutti sanno che nel nuovo ordinamento si ha un aumento di due reggimenti, cioè di dodici squadroni, e non si è diminuito un solo squadrone negli altri reggimenti.

***

Il dottor Mohr — premettendo che col modo di guerreggiare d'oggidì egli è specialmente dal sistema di mobilitazione che si giudica il valore reale d'un esercito, e questo sistema è in Italia sostanzialmente diverso dal germanico, in quanto che non fu ivi adottato il sistema territoriale — entra a criticare i difetti di detto sistema quale è praticato nell'esercito nostro; e trova che il peso delle operazioni di mobilitazione incombe per intero agli ottantaotto distretti militari, i cui comandi non sono distribuiti secondo i dieci circoli di Corpo d'armata, ma secondo cinque grandi zone di reclutamento. Ed esposti alcuni particolari del sistema, esclama: Figuriamoci ora i Corpi dell'esercito di prima linea che si muovono verso la frontiera, formati ancora sul piede di pace; pensiamo alla insufficienza della rete ferroviaria e anche della linea Torino-Rimini, e non sarà facile immaginare quale possa essere in circostanze simili la confusione e l'impaccio.

Indi concede che qualche miglioramento si è fatto, e calcola che per lo svolgimento di una completa mobilitazione si richiedono ventidue giorni.

***

A riguardo delle spese militari la gazzetta germanica scapuccia in un troppo grave errore, il quale, secondo i nominati giornali italiani, in omaggio all'*ab uno disce omnes*, ci rende tanto più chiare ed evidenti le altre inesattezze. E veramente in quella gazzetta si dice che le spese militari computate per il 1882 sono di circa 192 milioni fra ordinarie e straordinarie, quando per contrario a 192 milioni ammontano da sole le ordinarie e a 28 le straordinarie. Il dott. Mohr non trova poi prudente che, come deciso il ministro, l'aumento di 10 a 20 milioni ottenuto per le spese ordinarie e la nuova spesa straordinaria di 160 milioni da ripartirsi sugli esercizi dall'82 all'84 vengano rivolti ad accrescere il numero dei grandi riparti organici anzichè a rafforzare l'interna compagine del sistema presente.

Prosegue riferendo — con inesattezza come rilevano i due giornali italiani — le modificazioni introdotte nell'ordinamento del nostro esercito, che fu approvato con la legge del 29 giugno; dimentica di accennare all'importante riordinamento e ampliamento degli alpini.

Non è il caso — egli dice — di farsi un gran concetto del valore di questo riorganizzazione. Per metterla in atto completamente occorre molto tempo (bisogna aspettare che otto nuovi contingenti siano versati nell'esercito), e intanto colla situazione politica attuale dell'Europa il momento decisivo può venir prima. Rimangono sempre le sfavorevoli condizioni di avanzamento nel corpo degli ufficiali — rimane — e peggiorato — lo sfavorevole rapporto dell'artiglieria e della cavalleria (2,40 pezzi per 1000 uomini) — rimane il carattere essenzialmente *difensivo* del sistema militare italiano, che, oltre a ciò, presenta molti lati deboli. Ancora — lo scrittore tedesco trova non protetti i porti di Genova e di Napoli; le piazze cadenti in rovina, sparse qua e là senza unico concetto, non rispondenti — nessuna — nemmeno Verona e Alessandria — alle esigenze dei nostri giorni; le fortificazioni della Spezia incomplete... e vai dicendo, e finalmente una flotta impotente a difendere le città marittime dal bombardamento....

L'*Italia militare* per contrario crede perfettibili, ma non pessimi, i sistemi d'avanzamento negli ufficiali; vorrebbe sapere come e perchè l'esercito italiano non potrebbe agire fuori delle frontiere, in che consiste il carattere *offensivo* che gli manca, mentre non arriva a comprendere tali distinzioni sottili, metafisiche; chiede se le fortificazioni di Genova siano sparite di punto in bianco, se di Napoli si deva fare un campo trincerato; e, a proposito di quanto è detto delle fortificazioni interne, finisce col concludere che l'autore dell'articolo sul nostro esercito giudica senza conoscere le cose nostre.

A compiere l'ordinamento dell'esercito nostro — sentenzia il critico tedesco — occorreranno molti anni, otto per lo meno. Ma tutti sanno invece che nel prossimo 1884, cioè fra due anni — risponde l'*Italia militare* — avremo il nostro ordinamento completo su dodici Corpi d'esercito.

***

Non dissimili da quelle dell'*Italia militare* sono le conclusioni dell'*Esercito italiano*, il

(*) L'*Esercito italiano*, in un secondo articolo, crede che lo scritto pubblicato dalla *Kölnische Zeitung* non sia del corrispondente ordinario dottor Mohr, ma sia un semplice comunicato, mentre rileva la poca uniformità di vedute nella Direzione di quel giornale, argomentata dal fatto che di fianco all'articolo in quistione ha trovato posto una corrispondenza romana ispirata a vivi sensi di simpatia verso l'esercito italiano.

Appendice della *Gazzetta Piemontese*.

Num. 41.

ARMI ELETTORALI

STORIA D'UNA FANCIULLA

di

JULES MARY

PARTE SECONDA.

Il retroscena d'una elezione.

XII.

(Seguito)

E, ballando, seguitava a mormorarle quasi all'orecchio:

— Che cos'avete fatto?.... Quella lettera che avete ricevuto ieri era una mia invenzione. Ho voluto sapere se ero lo zimbello della vostra astuzia. Quella storia di società finanziaria, quella paura del disonore, quella disperazione che vi ho dipinto, tutto ciò non era che una favola. Ciò che temevo si è avverato. Il vostro amore era un odioso spionaggio e quella lettera che, laddove quei fatti fossero stati veri, poteva essermi fatale, voi l'avete data a vostro padre, credendo d'approfittarvi della mia buona fede. Poco fa sono stato la beffa di tutta la sala. Domani mi batto col sostituto Agullès.

— Giorgio.... io non capisco niente, — mormorò la povera donna impaurita.

— Non negate più.... Avete ricevuto la mia lettera?

— Sì.... l'ho nel petto.... Volete che ve la renda?.... Usciamo.... soffoco.....

— No, rimanete. Voi che sapete finger così bene, non potete ora sostener sorridendo gli sguardi di tutti quelli che ci vedono?

— Mi fate paura.... Non ne posso più.... Lasciatemi....

— No.

— Che cosa volete ancora?

— Dirvi che è inutile che cerchiate di scolparvi. Voi sola avete potuto tradirmi.

— Sì.

— Ah! lo confessate....

— Confesso quel che volete... non so più... Bisogna pure che sia io che abbia torto, giacchè io sola possedevo il segreto. Ma sono stanca: ve ne prego non mi costringete più a ballare.... Lasciatemi.... mi sento male....

Essa vacillava ed era mortalmente pallida.

Giorgio la condusse ad una poltrona, la salutò e s'affrettò ad uscir dalla sala.

Rondil discorreva animatamente con Agullès, Bolbonet, Cerf-Bloch e Montbesson, il direttore postale. Agullès raccontava quel che era successo fra lui e Santerre e veniva biasimato per la sua indiscrezione, che poteva avere spiacevolissime conseguenze.

— Bisogna aspettare le informazioni che ho chiesto a Parigi, — disse Bolbonet. — Tuttavia il signor Enrico Matt ha affermato....

— Io non ho affermato niente, — s'affrettò a dire l'amante di Teresa. — La Società delle miniere di carbon fossile esiste, e nei suoi registri, che io ho sfogliato, v'è il nome di Santerre. Non so poi se sia il nostro.

— Ma questa lettera, — disse Bloch, — questa lettera in cui Santerre confessa egli stesso a una donna che un disonore lo minaccia, che solo la sua elezione può salvarlo?

Alcune signore si avvicinarono; essi tacquero un momento e ripresero quindi a parlare di cose indifferenti.

Alice traversò la sala e scese in giardino. Aveva bisogno di respirare, si sentiva svenire. Malgrado il suo turbamento aveva sentito le ultime parole di Cerf-Bloch. Un'idea lampeggiò per la sua mente.

— Essi conoscono il contenuto della lettera. Giorgio non m'ha ingannata, — mormorò. — Voglio saper tutto....

La sala era al piano terreno. Essa andò pian piano a sedersi sopra un banco di pietra che stava sotto la finestra nel cui vano interno Bolbonet e gli altri discorrevano.

Il giardino era oscuro; i bicchieri a colori andavano spegnendosi; le lanterne veneziane bruciavano fra gli alberi e cadevano. La banda aveva in quel momento cessato di suonare.

— Ma che interesse aveva Santerre nello scrivere una lettera simile, se tutto ciò ch'essa contiene è invenzione?

— Fin da principio — osservava la voce del procuratore — vi dissi che Santerre non deve aver confidato alla carta che ciò che a lui non premeva tener celato. Appunto perchè questa storia è un'invenzione ch'egli l'ha scritta.

— A che fine?

— Non lo so.

— È veramente indirizzata ad una donna?

— Non so neppur questo. La cameriera è entrata in quattro o cinque case in cui abitano ragazze e vedove e poi è venuta qui.

— Qui? — fece Rondil.

— Sì; quella che si è presentata alla posta è Valentina, la vostra cameriera.

— Allora si tratta di mia figlia!...

— Può darsi, quantunque sia poco probabile.

— Mia figlia avrebbe una relazione con quell'uomo?

— La signora di Frémoire è vedova, per conseguenza libera, e di più molto bella. Santerre, diciamolo qui fra noi, è molto simpatico. Non ci veggo nessun ostacolo ad un matrimonio. Se qualche ostacolo esistesse, il signor Rondil lo potrebbe appianare mettendo come condizione del suo intervento il ritiro della candidatura di Santerre o la sua dimissione nel caso venisse eletto.

— Vado a cercare mia figlia. Torno fra due minuti: aspettatemi.

Uscì e chiese della signora di Frémoire. Gli dissero d'averla vista in giardino. S'avviò per quella parte, ma mentre scendeva i pochi scalini incontrò Alice che saliva.

— Vieni, ho da parlarti, — le disse offrendole il braccio.

— Anch'io, babbo, ho bisogno di parlare con voi. E prima di tutto, per risparmiarvi vani giri di parole, devo confessarvi che ho inteso quanto avete detto di me e del signor Santerre. Ed ora, babbo, che cosa avete da dirmi?

Rondil rimase un momento imbarazzato, e dopo un poco:

— Sono contento — conchiuse — di non averti da dare spinose spiegazioni. Venendo a me così risoluta, tu mi risparmi la metà della strada. La tua cameriera è andata a prendere alla posta una lettera indirizzata ad una certa signora Valentina.

— Sì, la signora Valentina son io.

— Che relazioni hai con Santerre?

— Lo amo.

— Da molto tempo?

— Mi pare ch'io lo abbia sempre amato.

— Dove l'hai visto? Dove l'hai incontrato?

— Non è lui che ha cercato me, sono io che sono andata a dirgli che gli volevo bene.

— E lui ti ama?

— Ardentemente.... tanto da farmi soffrire.

— Spiegami dunque il vero senso di quest'istoria di società finanziaria, in cui il tuo amante si accusa d'aver fatto cose poco oneste.

— Come avete saputo queste cose?

— Permetti che non ti risponda. Lo so e basta.

— No, non mi basta.

— Ricusi di darmi spiegazioni?

— Sì.

— Alice, la tua condotta non è quella d'una donna onesta.

— Ne son giudice io sola, babbo.

— Così non vuoi dirmi perchè il tuo amante ha inventato questo romanzo, nè se sia vero che la sua riputazione non abbia nulla a che fare con quella società?

— Servizio per servizio.

— Che cosa chiedi?

— Voglio sapere con che mezzo siete giunto a sapere il contenuto d'una lettera che ho sempre tenuta con me.

— Che t'importa saperlo?

— Molto. Santerre non ignora che questo segreto, confidato a me sola, è ora conosciuto da tutti. Per lui, son io la sola colpevole di quest'indiscrezione. Non voglio rimanere più a lungo sotto il peso d'un'accusa così odiosa e disgraziatamente giustificata dalle apparenze.

— Importava dunque molto ad entrambi che questo segreto fosse tenuto nascosto?

— Sì, specialmente a Santerre.

— Allora l'affare è realmente grave e si tratta davvero dell'onore di lui...

— Non posso rispondere. Servizio per servizio, ve lo ripeto. Dopo dirò tutto anch'io. Voi mi rendete la vita, la felicità, la stima e l'amore di Giorgio. In cambio io vi risparmierò uno scandalo, che, sintone certo, farebbe andare a monte la vostra elezione.

— Promettimi il più profondo segreto.

— No. Ripeterò a Giorgio le vostre parole. Chiedermi il segreto è togliermi il mezzo di giustificarmi: Giorgio deve saper tutto.

— Vuoi dunque darmi nelle mani del mio avversario? Mi rispondi almeno di lui?

— Quanto di me.

— Ebbene, ho letto quella lettera l'altra notte, in una perquisizione alla posta, insieme a Bloch e Bolbonet. Ti basta?

— È un'infamia!...

— Alice!....

— Perdono! babbo, perdono!....

E si lasciò cadere sopra un sedile del giardino.

(Continua)

quale mette in sull'avviso i lettori perchè non credano inspirato dal Moltke l'articolo della *Kölnische Zeitung* e considerino « un' una eccessiva corrività a dare importanza a ciò che gli stranieri dicono sul conto nostro non sia sintomo di fiacchezza o di poco decoro nazionale. »

CARTOLINE MILANESI.

Milano, 15 dicembre.

ELEZIONI.

Il giorno 7 gennaio vi sarà la votazione del seggio del 2° Collegio di Milano lasciato vacante dal Mussi. Negri, moderato, e Mussi, radicale, non accettando, credesi nomineranno Lualdi.

***

COMMEMORAZIONE DI VITTORIO EMANUELE.

Il Negri farà, il 9 gennaio, una commemorazione di Vittorio Emanuele. Chi ricorda la sua splendida di Garibaldi, non dubita di eguale successo.

***

MORTE DI UN ENOLOGO.

Ieri è morto il noto negoziante di liquori in galleria Vittorio Emanuele, Gaspare Campari. Era un vostro novarese, bravo enologo, che dal 1864 ad oggi guadagnò, dicono, un milioncino nel commercio di vini e liquori.

***

FALLIMENTO.

È fallito il commissionario in sete signor F. Parlasi di 400 mila lire di passivo.

DAL PIEMONTE

Vercelli, 15. — *L'assassinio del sindaco*. — (Cirip) — Sull'assassinio del sindaco Bellonati, nulla di nuovo per ora. È voce comune che il Guaschino, quel [illegible] che si costituì spontaneamente alle nostre carceri, sia il vero assassino, ma di preciso non si saprà nulla fino a che siasi iniziato il processo, pel quale si lavora attivamente con indagini e ricerche.

*** TRIBUNALE. — A surrogare il cav. Schiaparelli, presidente del nostro Tribunale, venne eletto l'avvocato Miglietta, ora presidente del Tribunale di commercio di Genova.

*** TEATRI. — Mentre al teatro Comunale si prepara la messa in scena della *Dinorah* per il prossimo carnevale, al Facchinotti abbiamo le marionette della Compagnia Colla. Lavorano benino e sanno attirare un discreto concorso non di soli bambini....

Castelnuovo d'Asti. — Ci scrivono: Queste popolazioni hanno accolto con sentita compiacenza la notizia che la *Società Belga delle ferrovie economiche* ha inoltrato al Governo la domanda di concessione dell'esercizio dell'intera linea ferroviaria a sistema ridotto fra Torino-Chieri-Castelnuovo-Piova-Pontestura e Casale.

Da questo soddisfacente risultato, dovuto in gran parte agli sforzi del benemerito Comitato promotore della ferrovia ed all'energia della Società Belga, non si possono trarre che ottimi auspicii per la sollecita costruzione di questa importantissima linea, destinata ad arrecare uno sviluppo immenso alle relazioni commerciali di un grande numero dei Comuni dell'Astigiano e del Monferrato.

Una parola di lode e di ringraziamento va poi dovuta agli onorevoli deputati Brin, Sambuy, Ferrati, Farini, Spalino, Sanatigati, Corsi, Boselli, Chiapusso, Cibrario e Di Balme, i quali di questi giorni hanno presentata all'on. ministro dei lavori pubblici una memoria sollecitandolo a consentire alla domanda della Società Belga.

Mirabello Monferrato. — *Per gli inondati.*

Mirabello Monferrato ha dato veramente una grande prova di buon cuore, poichè esso, con una popolazione di poco più di 3000 abitanti, ha saputo raggranellare in favore dei miseri inondati del Lombardo-Veneto la cospicua somma di L. 1774 00.

Siano ringraziati adunque i Mirabellesi tutti, e massime l'esimio professore di musica Manfredi Angelo, il quale, coi rari meriti che lo distinguono, seppe in tale circostanza, ed in brevissimo tempo, preparare attraenti concerti vocali, nei quali gentilmente presero parte signori, signorine e fanciulli.

Uno del Comitato
F. A.

Soccorsi per gli inondati.

Per la mancanza di spazio nel corpo del giornale, abbiamo dovuto rimandare alla quarta pagina della Gazzetta odierna la pubblicazione di un lungo elenco di sottoscrittori a beneficio degli inondati.

DELIBERAZIONI
DELLA DEPUTAZIONE PROVINCIALE DI TORINO

Adunanza di giovedì 7 dicembre 1882.

Affari della Provincia.

1. Prese atto della situazione dei conti al 2 dicembre 1882.

2. Autorizzò la spedizione di mandati pel pagamento delle spese indicate nell'Elenco n. 45, e prese atto delle proposte per le traslocazioni da eseguirsi nella corrente settimana dagli impiegati dell'Ufficio tecnico provinciale.

3. Autorizzò le spese per opere e provviste indicate nella richiesta n. 32, mod. B.

4. Incaricò il deputato provinciale Bertetti di concertare col prof. Baretti sul modo di esporre nella prossima Esposizione nazionale la carta geologica della provincia.

5. Accordò una seconda anticipazione di lire 3000 al preside dell'Istituto tecnico di Torino per le spese ordinarie del corrente anno.

6. Autorizzò il pagamento del contributo provinciale in L. 25,020, stanziate nel bilancio 1882, per l'acquisto di materiale scientifico a favore del Museo industriale italiano.

7. Prese atto della comunicazione di verbale della Deputazione provinciale di Novara con cui la medesima stabilì essa pure di affidare allo Stato la costruzione del ponte sul Po presso Verolengo, semprechè però lo stesso ponte venga accoppiato a quello della ferrovia Chivasso-Casale, ed il relativo progetto venga previamente sottoposto a quella Deputazione.

8. Plaudendo al concetto ed alla determinazione degli onorevoli fondatori della Scuola superiore di scienze politiche ed economiche in Torino, dichiarò di non poter aderire alla domanda per concorso provinciale per ragioni di massima sancite ripetutamente dal Consiglio provinciale.

9. Prendendo atto del verbale 9 novembre 1882 del Comitato dei Comuni principalmente interessati nella costruzione del ponte in muratura sul Po tra Verrua e Crescentino, con cui si conferma l'offerta di concorso per la somma di L. 320,000, mandò comunicarsi il verbale stesso alla Provincia di Novara cointeressata nell'opera, perchè emetta le sue deliberazioni al riguardo.

10. Mandò comunicarsi al Consiglio provinciale la circolare 16 giugno 1880, N. 13004, del Ministero d'agricoltura, industria e commercio sui compensi da accordarsi ai membri elettivi dei Comitati forestali per trasferimenti in occasioni di visite locali.

11. Autorizzò il pagamento ai Comuni di Rivoli e Rivalta del sussidio di L. 2000, stanziato nel bilancio 1881, per la costruzione della strada consortile compresa fra i detti due Comuni.

12. Approvò il rendiconto delle spese occorse per il riattamento provvisorio della strada consortile di Courmayeur, mandando pagarsi le relative parcelle, con riserva di ripetere il rimborso dai Comuni interessati.

13. Ammise tre maniaci poveri a pensione gratuita a carico della Provincia.

Ordinò atti complementari relativi ai seguenti affari:

14. Bilancio preventivo per l'anno 1883 del Consorzio universitario.

15. Parere legale sul rifiuto del Consorzio della bealera Putea al pagamento della quota di concorso per costruzione di muro.

Reati e pene

Processo Armand e Léon Peltzer.

(Corte d'assise di Bruxelles).

Ogni promessa è debito, e i debiti pur troppo bisogna pagarli. Ho promesso di riparlare di questo processo mondiale ed eccomi a mantenere la parola.

Esso da 20 giorni è diventato l'unica occupazione delle donne di Bruxelles, le quali per avere un biglietto d'ingresso alla Corte d'assise chi sa mai cosa pagherebbero! Gli uomini poi mancherano. L'interessamento febbrile per un dramma giudiziario col pretesto che si tratta d'un processo che ha un certo aspetto politico; ed ecco perchè: il padre di madama Bernays è uno dei liberali influenti nel Belgio, e perciò i preti, seguendo un'antica consuetudine, calano a stormi a gracchiare d'attorno al nemico liberale colpito da sventura la famosa storia del *dito di Dio*, e vorrebbero far ricadere sul padre la colpa degli amori della figlia che furono causa di tutto; cercano, se possono, di compromettere nel processo e gli buttano fango a palate sull'onore della famiglia.

I sinceri liberali, che le stimano per l'alta onestà, naturalmente lo difendono, perchè sanno che è al disopra d'ogni accusa pretesca.

Quel vecchio padre, poveretto! all'udienza, durante la sua deposizione, piangeva come un bambino, difendendo la sua figliuola dalle accuse della genia dei servi, e di alcuni dei preti.

***

Cercherò di riassumere quanto si svolse nelle udienze che ebbero luogo sino ad ora.

L'interrogatorio di Leone Peltzer durò nove ore. Egli cerca con ogni mezzo di discolpare il fratello, il quale giura sul capo della sua bambina d'essere innocente.

Armando dice che le sue relazioni colla signora Bernays erano delle più profonda amicizia, e parla di lei con affetto e rispetto.

— Voi — gli disse il presidente — nella sera stessa del giorno in cui si trovò il cadavere dell'avvocato, vi recaste in casa della vedova Bernays ed essa vi fece giurare sul capo di vostra figlia che voi non conoscevate neanche di nome l'assassino Vaughan.

— Non è vero! — gridò Armando nel massimo parossismo. — Io non ho mai fatto un tale giuramento!

***

Seguirono poi le deposizioni delle cameriere, le quali mostrarono a nudo la condizione della famiglia di Bernays. Egli, uomo rude, agarbato, legnoso sino alle midolla, considerava la moglie attraverso agli articoli del suo Codice civile; la considerava come cosa necessaria per parer serio davanti ai clienti, e la lasciava accusare dalle cameriere, alle quali egli dedicava due righe di corte, pagandone caramente l'amore.

Essa poi era il vero contrapposto del marito; romantica, sentimentale, sensibile come una mimosa, avrebbe voluto essere l'oggetto d'ogni cura dell'uomo a cui s'era data. Incominciò per considerare come rivali i Codici che le contrastavano l'amore del marito. Poi s'accorse che doveva anche contenderlo alle cameriere, le quali, protette da lui, la spiavano dalle serrature e la calunniavano.

Essa non potè allora più reggere e propose il divorzio; ma egli non volle consentire per non danneggiarsi nell'opinione pubblica.

***

La signora in quel periodo avvicinò Armando Peltzer, giovine affabile, cortese, generoso, che la compresa e la confortò nelle domestiche sventure. Il confronto fra quell'uomo ed il marito fu fatale, e Bernays raccolse il frutto delle sue villanie.

Tentò di riguadagnare il cuore della moglie, ma era troppo tardi; a lui non restava che l'amore mercenario delle cameriere.

Due di esse, Maria ed Amalia Fister, nelle loro deposizioni all'udienza buttarono il fango a piene mani sulla loro padrona.

Amalia era amante dell'avvocato. La signora la mandò via, ed essa si vendicò denunziandola per amante di Peltzer al marito. Da quella denunzia ebbero origine le ultime scissure di Bernays con la moglie e con Armando.

— Fui espulsa — disse Amalia all'udienza — perchè rivelai all'avvocato che la moglie lo tradiva con Peltzer, il quale era diventato un umile schiavo di quella donna. Più d'una volta li sorpresi assieme. In una circostanza in cui Bernays si decise ad andare in Germania, appena essi lo seppero si abbandonarono ad una gioia infantile. Un giorno che madama ebbe una crisi nervosa mi buttò le mani al collo dicendo Arm.... Arman.... Non pronunziò però l'intero nome. Seppi pure altre circostanze da Maria, mia sorella.

***

Maria, degna sorella in maldicenza di Amalia, racconta:

— Ero al servizio di casa Bernays prima di Amalia. Un giorno la mia padrona fu presa dal nervoso e mi mandò a chiamarle Armando. Egli venne, parlarono per un pezzo assieme con voce concitata, e poi lei fu colpita da un nuovo accesso di nervi. Il giorno dopo mi pregò di non dir nulla della visita di lui. Nell'ultimo tempo Armando era sempre in casa, ed essa gli dava denaro e gli pagava i debiti. Io mi maritai e lasciai al mio posto di cameriera mia sorella. Seppi che un giorno essa ricevette uno schiaffo dalla signora che ne era gelosa, credendola amante del marito, il quale, in compenso, regalò ad Amalia L. 500 onde saldarle il bruciore della guancia. Più di me ne sa la cuoca che era innamorata dell'avvocato e gli scriveva sempre.

Essa odiava e spiava la signora, considerandola come rivale. Madama Bernays la mandò via; ma l'avvocato continuò a visitarla.

Dopo gl'insulti della cuoca contro la povera signora vengono in pubblica udienza uditi quelli degli agnatteri, dei cocchieri, dei giardinieri, tutta gente che spiava dietro agli usci per far poi le grasse risate in anticamera a spalle di chi li pagava e li lasciava rubare a man salva.

***

Vi fu un minuto solenne nella sala d'udienza, quando la povera signora, sotto agli occhi d'un pubblico assetato di curiosità, dovette scolparsi dalle accuse d'anticamera. Il presidente fece le domande con garbo, non toccò che la copertina, dirò così, del libro degli amori di essa con Armando, e le signore del pubblico, disilluse nella loro curiosità, se ne andarono stizzite mordendosi le labbra.

Nella deposizione della povera signora è saliente quanto concerne la cameriera Amalia, l'amante dell'avvocato.

— Un giorno, — disse la Bernays, — mentre saliva lo scalone di casa, udii due donne che parlavano di me. Era Amalia con la cuoca. Esse mi accusavano d'aver commesso le cose le più vergognose, e nel raccontarle si servivano delle più sconcie parole. Indignata, raccontai il fatto a mio marito e gli chiesi di mandar via quella donna.

— Sono pettegolezzi da cameriere, — egli mi rispose freddamente.

— Sono offese all'onor mio, — ribattei; — sono accuse infami.

— Basta non prestarvi fede. Io non le credo e per te deve bastare, — rispose lui. — Non ti ho fatto mai [illegible] e non ho nutrito mai [illegible] sospetto.

— Se basta a voi, non basta a me, — dissi nel massimo eccitamento. — Voglio che quella donna sia mandata via da casa mia.

Egli diventò pallido e non rispose. Io allora, decisa di ritornare presso mio padre, salii nella camera d'Amalia e dandole 500 lire le dissi: « Queste sono per saldo d'onorario. » Poi le diedi uno schiaffo dicendo: « E questo è per le donne vostre pari! »

Seppi poi che Amalia prima d'andarsene era entrata nello studio di mio marito, il quale le diede lire 500 ancora.

***

Il presidente chiese alla Bernays che cosa Armando disse quando andò a trovarla dopo che fu trovato il cadavere del povero ucciso.

— Domandai ad Armando — essa rispose — se conoscesse l'uccisore, ed egli mi disse: « Perchè questa domanda? È una pazzia! »

***

Anche il pubblico fu crudele con la povera signora, accogliendo con mormorii tutte le frasi della deposizione di lei che non suonavano accusa.

Essa nell'allontanarsi dalla sala posò a lungo lo sguardo sull'amante.

***

Furono poi uditi tutti i testimoni per constatare il lungo viaggio fatto da Léon, i suoi mille travestimenti, la sua compra d'armi e dell'occorrente per l'esecuzione del misfatto.

I periti calligrafi affermarono che il telegramma firmato *Marie*, ricevuto da Armando nel giorno in cui avvenne il misfatto, fu scritto da Léon.

Furono uditi in tutto più di 120 testimoni. La requisitoria è finita ed ora parlano i difensori. Il telegrafo vi dirà l'esito di questo celebre processo, destinato a far la fortuna di tutti i *Zizerie* dell'avvenire.

TOGA-RASA.

Corte d'assise di Milano.

I tre imputati Roncati Tommaso, Gatti Angelo e Besio Virginia (Vedi *Reati e pene* del numero di ieri), imputati in comune di estorsione, e Roncati in particolare di grassazione a danno del cav. Mal.... In Milano, furono condannati: Roncati a 6 anni di reclusione, Virginia Besio a 3 anni e Gatti Angelo a 3 anni della stessa pena.

A CHI CI SCRIVE.

I nostri corrispondenti, i nostri assidui e quanti intendono scriverci di cose riguardanti la redazione del giornale, oppure notizie date o da darsi, sono pregati di mandare le lettere e le corrispondenze impersonalmente al seguente indirizzo:

Alla Direzione
della Gazzetta Piemontese
Torino.

Essi sono pregati di non apporre all'indirizzo il nome nè del direttore nè di alcuno dei redattori del giornale, perchè potendo l'uno o gli altri essere assenti, le lettere e le corrispondenze corrono rischio di soffrire troppo lungo ritardo.

Al nome del direttore o dei redattori debbono solamente essere indirizzate le lettere che riguardino cose personali o di natura riservata o confidenziale, o che non ammettano pubblicazione o richiedano speciale o personale attenzione.

Lettere, Arti e Teatri

Sabato, 16 dicembre.

★ **R. Accademia di medicina.** — Seduta del 15 dicembre. — Il socio Reymond legge, a nome del dottor Gallenga, una memoria sulla cura dello stafiloma irideocorneale colla doppia iridectomia sui lati dello stafiloma, la modo da isolare tutta la parte aderente dalla parte libera dell'iride. Questi studi vennero fatti nella clinica oculistica di Torino.

Il socio Perroncito comunica sue osservazioni fatte sopra il sangue di maiali morti del cosidetto *mal rosso*, nei quali avrebbe trovato il microbo che ora il Pasteur ha trasformato in nuovo vaccino preservativo di una malattia comunissima non solamente in Francia, ma anche in Italia. Per altre sue indagini egli afferma di non aver incontrato nè nelle orine, nè nello sperma di animali carbonchiosi i bacteri del carbonchio anche quando erano arrossati per pigmento sanguigno. Nota per ultimo avere osservato qualche volta il passaggio del *virus* carbonchioso dalle madri ai feti.

Il dottore G. B. Bono legge una memoria intorno allo astigmatismo negli operati di cataratta per estrazione, nella quale studia specialmente il fattore finora più trascurato, la cicatrizzazione del taglio corneale. Dalle osservazioni su 40 operati conclude all'influenza della correzione cilindrica, spiegando perchè sembri dover essere diversa per il punto prossimo ed il remoto.

Il socio Bizzozero legge una nota del dottor Grassi di Milano intorno alle anguillule ed agli anchilostomi, intorno alla quale si apre la discussione cui prendono parte i soci Perroncito, Bozzolo e Bizzozero.

Il socio Gamba legge una relazione intorno alla cura della sifilide in rapporto coi dati della scienza moderna.

Il segretario BOZZOLO.

★ ***Gazzetta Letteraria.*** — Il numero 50 del 16 dicembre 1882 contiene le seguenti materie:

Novelle Rusticane di G. Verga - Corrado Corradino.

Della morale e del vero nel teatro - Conte e fine - G. C. Molineri.

Sulle sponde del Sile - Elegia - Mercurino Sappa.

Una folata di Vento - Ai miei amici del « Pamphilo-Club » - Depanis Giuseppe.

Bibliografia: *L'educazione nelle scuole primarie italiane*, lettera e discorso del prof. Giuseppe Chinazzi - N. — *Charitas*, Strenna per gli inondati — *Elementi di fisica* del prof. Felice Marco - R. Bobba — *Le avventure del tenente Roberto* - Scene della vita italiana dell'autore delle Memorie di un ex-ufficiale - D.

★ ***Serate Torinesi.*** — È uscito il primo numero di questo nuovo giornale settimanale di lettere, arti e scienze, edito in Torino dalla Casa G. Bruno e C., sotto la direzione dei dottori Carlo Bernardi, Federico Garlanda e Marco Lessona. La direzione in un breve programma ai suoi lettori promette di raccogliere nelle *Serate* tutto quello che può toccare da vicino un cuore colto, che lo può commuovere ed istruire. Fra i suoi collaboratori annunzia i nomi dei più desiderati scrittori italiani moderni.

Il primo numero contiene, fra gli altri, un articolo di Michele Lessona, ed uno di Vittorio Bersezio a proposito del nuovissimo volume di *Lettere edite ed inedite di Camillo Cavour*, raccolte ed illustrate da Luigi Chiala, pubblicato dalla Casa Roux e Favale, 1883.

Le *Serate* si pubblicano a fascicoli di 8 pagine con copertina.

Auguri di prosperità e di abbonati alla nuova effemeride letteraria!

★ **Libri e giornali.** — La Direzione della *Gazzetta Piemontese* ha ricevute ed annunzia le seguenti pubblicazioni:

✕ *L'Italia à la fin de 1882*, del marchese Carlo Alfieri di Sostegno. — Roma, Carlo Voghera.

Di questo autorevole scritto del vice-presidente del nostro Senato, marchese Carlo Alfieri di Sostegno, abbiamo già discorso quando comparve per la prima volta nella *Nouvelle Revue* dello scorso ottobre.

Con piacere lo vediamo ora riprodotto in un opuscolo a parte, che siamo certi chiamerà più specialmente l'attenzione dei nostri Circoli politici, ai quali l'Alfieri lo indirizza come riassunto della vita parlamentare passata e consiglio all'avvenire.

✕ *Alisa di Miramonte*. — Così è intitolata una ballata che il signor Edoardo Amedeo Marchisio, studente in leggi nel Regio Ateneo di Torino, ha testè licenziata alle stampe e che con nobile pensiero ha posto in vendita al prezzo di lire una a beneficio degli inondati del Lombardo-Veneto.

✕ *Charitas*. — Ed ecco una nuova pubblicazione-strenna a beneficio degli inondati che già abbiamo annunziata tempo fa e che ha finalmente visto la luce in Roma coi tipi di C. Corradetti. Essa contiene oltre a novanta scritti e molto inclsioni. Fra gli scritti ne notiamo di E. Castelnuovo, B. Malneri, O. Grandi, P. G. Molmenti, T. Mamiani, L. Capuana, M. Rapisardi, C. Del Balzo, G. Gallina, B. Sperani, G. A. Costanzo, G. Cimbali. Furono promotori della Strenna B. E. Maineri ed Orazio Grandi, e si vende al prezzo di L. 4 presso tutti i librai d'Italia.

★ **Letture, conferenze.** — Annunziamo:

✕ *Conferenze Mallet-Walker*. — I sigg. G. Mallet e R. Walker terranno, in Via Principi, num. 3, piano terreno (ultima porta in fondo), le seguenti pubbliche conferenze:

Domani, domenica, alle ore 3 pom.: *La pace con Dio ed in Dio.*

Nella sera, alle ore 8: *La migliore opportunità.*

Martedì 19 corrente, alle ore 8 di sera: *Studio biblico.*

Giovedì 21 corrente, alle ore 8 di sera: *La chiesa nascosta ma non estinta.*

Ingresso libero.

✕ *Conferenze pubbliche* (Via Maria Vittoria, N. 27, in fondo della corte, 1° piano). — Il signor B. Brecchetto darà le seguenti conferenze.

Domani, 17 dicembre, alle ore 3 pom.: *Il figliuol prodigo.*

Nella stessa sera, alle ore 8: *Ritratti storici del XVI secolo: Lutero e Leone X.*

Giovedì, 21 corrente, alle ore 8 pom.: *L'epoca del Natale.*

Ingresso libero.

★ **Un monumento mortuario.** — Ci scrivono da Verzuolo:

Il nostro cimitero si è arricchito dello splendido monumento che lo scultore Sartorio ha eseguito per la famiglia Roggiero.

Il monumento rappresenta una cappella in istile gotico, tutta in granito di Barnico e marmo di Carrara.

È alto 8 metri. Nell'interno vi sono 16 ovoli nei quali saranno incastonati i ritratti dei defunti; tutti quei medaglioni sono contornati da foglie e per modo da formare un vero albero genealogico.

A destra, in alto, il primo medaglione è occupato dal ritratto del cav. Teobaldo, il quale è rassomigliantissimo. In mezzo a quegli ovoli è una gran croce in marmo, ed ai piedi di questa la statua della Preghiera, un tantino più grande del vero, sta inginocchiata sull'ultimo scalino; quella persona marmorea prega con fervore e abbraccia la croce.

Il concetto del monumento è felicissimo e l'esecuzione vi corrisponde pienamente.

L'artista Sartorio è un giovane di soli 29 anni; fu allievo di Tabacchi, ed a lui già si devono, fra le altre opere più applaudite, il monumento al Pozzo di San Martino in Dronero, ed un monumentino in onore della vedova Roggiero, che è pure ornamento elegante del nostro cimitero.

★ **Teatro Carignano.** — Non dimentichino i numerosi ammiratori della sig.a Eleonora Duse-Checchi la beneficiata della valentissima artista che avrà luogo stasera.

Si rappresenterà, come abbiamo già avvertito: *La visita di nozze*, di A. Dumas, ed il *Facciamo divorzio*, di V. Sardou.

Alla signora Duse sorrida, come sempre, la Dea del successo....

★ **Teatro Gerbino.** — È giusto — poichè il genere è tutt'affatto francese — che lasciamo anche ai francesi il diritto di denominarlo; e veramente se avessimo a classificare la commedia dei signori Chivot e Duru, rappresentata ieri sera dalla Compagnia Bellotti-Bon, non troveremmo parola più acconcia di *pochade*.

Quello *Stratagemma di Arturo* è una farsa in tre atti; è un affastellamento di travestimenti, di equivoci, di gruilerie da circo, di melensaggini, magari anche di poco onesti motti, il tutto condotto, diremmo, quasi con uno studio di inverosimiglianza, che finisce per dare ai nervi.

Qua e là talune scena move il pubblico a riso; ma non si sa se la gente rida più perchè trovi comicità nella scena, o perchè il barocco soverchi. Si ride anche ai lazzi sguaiati dei pagliacci, senza però far l'onore alle loro pantomime di crederle produzioni drammatiche.

Del resto l'impazienza del pubblico si manifestò in ogni modo apertamente fra gli stessi scoppi di risa, fra i mormorii, fra le stesse ovazioni agli attori.

Questi hanno fatto del loro meglio, quantunque fossero ancor essi trascinati dall'indole del lavoro a esagerare un pochino.

Le truc d'Arthur è andato in iscena pure ieri al Goldoni di Venezia, dove recita con meritata fortuna la Compagnia Pietriboni.

★ **Teatro Alfieri.** — Ieri sera piacque il nuovo dramma in un atto di Carlo Fabbricatore: *Il primo dolore*.

Lo rappresentarono l'attore Carrillo e la piccola attrice Bonafini.

Il pubblico si è commosso assai al dolore della signorina *Ada*, la quale, uscita di collegio, viene a scoprire, malgrado il silenzio del babbo, che sua madre, la sua cara mammina, è *volata in cielo*.

La signorina Bonafini è stata un vero amore di fanciulla.

Dall'ombra al sole, di Pilotto, che la Compagnia Pedretti-Dondini rappresentava per la prima volta, ottenne il solito successo di festosa ilarità.

— **Pubblicazioni** in vendita alla libreria Roux e Favale, Torino — Galleria Subalpina.

Fogazzaro — Malombra, L. 5.
Strenna del Fischietto 1883, L. 2.
Strenna dell'Illustrazione Italiana 1883, L. 1 50.
Silvestre A. — Pour faire rire - Gauloiseries contemporaines, L. 5.
Claretie — Un enlèvement au XVIII siècle, d'après des documents tirés des Archives Nationales, L. 10.
Mantegazza — Almanacco igienico, L. 0 50.
Ottavi — Almanacco agrario, L. 0 60.
Neera — La freccia del Parto, L. 2 50.
Cantoni — Emmanuele Kant - Vol. 3°, L. 5.
Capuana — La Reginotta (Fiaba illustr. da Facchinetti), L. 3.
Olivi Giulio — Apicoltura razionale, L. 2 50.
Variata collezione di *Libri da Messa* elegantemente rilegati, da L. 5 a L. 40 caduno.
Raccolta completa dei libri scolastici adottati per l'anno 1883.

Chiunque desidera alcuna di queste pubblicazioni mandi all'indirizzo *Roux e Favale* — *Torino*, il prezzo segnato in vaglia postale o in biglietti di banca per lettera raccomandata, e la spedizione dell'opera richiesta sarà fatta a volta di corriere senza spesa di posta.

Chi vuole gli sia raccomandato il pacco, aggiunga 30 centesimi all'importo del volume o dei volumi domandati.

CRONACA CITTADINA

Sabato, 16 dicembre.

Elezioni politiche.

Avendo l'on. Domenico Farini optato pel Collegio di Ravenna, suo paese natio, il Collegio di Torino è chiamato ad una nuova lotta.

Aderendo alle istanze di numerosi ed autorevoli amici, tanto della città di Torino, quanto dell'antico Collegio di Chieri, si presenterà candidato per questa elezione il nostro egregio amico

CASIMIRO FAVALE

il quale, come si sa, ebbe già l'onore di rappresentare il Collegio di Torino I° nella 11ª legislatura.

Noi pubblicheremo presto un suo indirizzo agli elettori.

Cittadino torinese, vissuto sempre a Torino, da diciassette anni appartenente alla Amministrazione comunale della nostra città, rappresentante per due legislature dell'antico Collegio di Carmagnola, l'on. Casimiro Favale crede di poter fare assegnamento sulle simpatie dei suoi concittadini, che sempre gli diedero, segnatamente nelle elezioni amministrative, tante dimostrazioni di stima, e sulle simpatie anche degli elettori chieresi, ove è pienamente conosciuto il suo passato amministrativo e parlamentare.

Noi abbiamo molta fiducia nel buon esito della nuova lotta, giacchè abbiamo potuto constatare che il rincrescimento per essere l'on. Favale stato soccombente nelle elezioni generali non era personale o sentito da noi soli, ma condiviso da numerosi amici, ed anche dai suoi avversari politici.

Noi abbiamo già creduto di poter dire che l'abbandono di Casimiro Favale era insieme una ingiustizia, una imprudenza ed una ingratitudine.

E speriamo fermamente che gli elettori del Collegio di Torino I°, coll'accordare i loro suffragi al Favale, ci daranno ragione.

Echi prefettizi, municipali e provinciali. — È un po' di cronaca-*omnibus* che rileviamo dal *Risorgimento* di stamane.

Il prefetto Casalis in una lettera diretta a quel foglio, volendo alludere a taluni giornali che non è del suo avviso, le designa coll'appellativo molto sintetico di *carta stampa*....

È un linguaggio che collima con quello di tutti gli autoritari. L'ex-dittatore Leone Gambetta nei suoi olimpici sdegni contro i giornali avversari li chiama *la stampa immonda*. Come si vede, il prefetto Casalis è ancora più moderato.

Lo stesso *Risorgimento* ci reca una lettera del primo segretario dell'Ordine Mauriziano, on. G. Correnti, il quale ha occasione di dichiarare che due mesi fa, quando il presidente del Consiglio dei ministri si trovava a Torino, egli (il Correnti) affermava in presenza di Depretis che il senatore Pernati, attuale assessore anziano, già da lunga mano noto al ministero come abile amministratore, sa ancora attendere con virile operosità e prontezza agli affari; e che egli poteva rendere testimonianza di stima al conte Pernati, il quale, come membro del Consiglio dell'Ordine Mauriziano, aiuta da parecchi anni con sagace e spontaneo concorso l'amministrazione a cui il Correnti presiede.

E infine il *Risorgimento* medesimo ci racconta questo fatterello, il quale dimostrerebbe con quanta disinvoltura il nostro prefetto tratta gli amministratori della provincia. — « Il 17 ottobre 1881, alle ore 10 1/2 ant., mentre a Carmagnola molti invitati erano riuniti col ministro Berti in un oratorio parato a sala, ed in procinto di assistere all'inaugurazione del busto al pr.f. Bertini, il comm. Casalis, senza tanti complimenti, a chiarissima ed intelligibilissima voce chiamò *gianfoutre* i membri della Deputazione provinciale. »

Il nuovo provveditore agli studi. — È giunto a Torino il cav. Pietro Rossi, nuovo provveditore agli studi della nostra provincia.

Ecco le parole con cui il *Presente* del 14 corrente annuncia la partenza dell'egregio funzionario da Parma:

« Ieri notte partiva da Parma il R. provveditore cav. Pietro Rossi, promosso da questa sede a quella di Torino. Ai molti amici che nei giorni scorsi andarono a fargli visita, egli aveva espresso più volte il vivo dispiacere che provava nel lasciare questa città, in cui ebbe soddisfazioni morali e conforti indimenticabili.

« Il signor cav. Rossi venne promosso al Provveditorato di Torino in seguito ad un decreto governativo che trasferiva il signor comm. Denicotti, dietro sua domanda, alla sede di Parma. Mentre diamo il ben venuto al nuovo provveditore, accompagnamo col più sinceri auguri il cav. Rossi nella sua nuova sede, ove certo saprà acquistarsi quella giusta estimazione e quell'affetto che ottenne presso noi quale funzionario e perfetto gentiluomo. »

La tombola telegrafica per gli inondati. — Il Comitato torinese per la tombola telegrafica di Roma a beneficio degli inondati pubblica il seguente avviso:

Essendosi verificata una sola vincita nella estrazione eseguita 10 corrente, domenica e termini dell'art. 19 del Regolamento, *domenica 17 corr., alle ore 3 pom.*, verranno pubblicati dal balcone del Palazzo Municipale altri venti numeri estratti in Roma e telegraficamente comunicati al Comitato locale.

Per la constatazione delle vincite si osserveranno le disposizioni contenute negli articoli 11, 12, 13, 14 e 15 dell'anzidetto regolamento che per norma si riproducono.

Tenore degli articoli:

Art. 11. Chiunque pretenderà di aver diritto ad uno dei premi della Tombola, *entro* quarantotto ore da quella dei pubblici manifesti fissata per la estrazione dovrà presentarsi al Comitato della Città ove prese parte al giuoco ed esibire la Cartella.

Art. 12. Le Cartelle presentate fuori del termine stabilito non saranno prese neppure in esame, anche se il ritardo fosse fortuito, ed indipendente dalla volontà del porgitore.

Art. 13. Tutti i Comitati di soccorso delle diverse Città, nel terzo giorno successivo all'estrazione, parteciperanno telegraficamente al Comitato esecutivo in Roma la serie ed il numero della Cartella vincitrice.

Art. 14. Il quarto giorno dell'estrazione il Comitato esecutivo delibererà la vincita, pubblicando la serie, il numero progressivo della Cartella, i numeri coi quali fu vinta la Tombola, ed il nome della Città, rilasciando il relativo mandato pel pagamento.

Art. 15. Il pagamento della Tombola sarà eseguito dalla Banca Nazionale d'Italia, sede di Roma, al portatore del regolare mandato.

L'Ufficio del Comitato, nel Civico Palazzo, è aperto dalle ore 9 alle 12 ant. e dalle 2 alle 6 pom.

Decorazioni. — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica le seguenti nomine nell'Ordine della Corona d'Italia:

Ad uffiziale (R. Decreto 19 giugno 1882): Pozzuoli cav. dott. Pietro, di Voghera — Paggi cav. dott. Giuseppe, di Voghera — Garzaniga cav. Paolo, assessore municipale di Voghera — Cornaro cav. ing. Paolo, di Voghera — Salis cav. Luigi, primo archivista negli archivi di Stato in Torino — Tomasini cav. Francesco, sottoprefetto, consigliere alla Prefettura di Torino.

A Cavaliere: Sorsetti avv. Giovanni, segretario capo nel Municipio di Voghera — Gatti Benedetto, segretario del Municipio di Montebello — Falco Lazzaro, ragioniere-capo dell'Ospedale Maggiore di Vercelli — Ansaldi Vincenzo, archivista nell'Archivio di Stato in Torino — De Angelis avv. Abramo, sindaco di Pecetto (Alessandria) — Mellonati Antonio, sindaco di Rosta (Torino).

Associazioni, Opere pie, Circoli e Società operaie.

— *Associazione universitaria.* — I soci sono convocati in adunanza ordinaria nel salone del *Caffè del teatro Scribe* (angolo via della Zecca e Montebello) il giorno di domenica, 17 dicembre, alle ore 3 1/2 pom.

Ordine del giorno:

Comunicazioni della presidenza;
Modalità del pagamento per l'anno 1883;
Proposte varie del Comitato;
Elezione dei 4 membri per la Commissione della Cassa prestiti.

Il Comitato

— *Società italiana d'igiene (sede Piemontese).* — Questa sera si terrà una riunione della Società (via Po, 18), alle ore 8 pom., col seguente ordine del giorno:

G. Musso — Sui mezzi per reprimere lo spaccio delle derrate guaste o sofisticate.

L. Pagliani — Considerazioni critico-igieniche intorno al concorso per un nuovo Ospizio di carità di Torino.

Comunicazioni della presidenza.

— *Società di cremazione.* — Il giorno 1° corrente si è ufficialmente aperta la sottoscrizione alla *Società per la cremazione* in Torino.

I soci si distinguono in *promotori* ed *ordinari*; sono soci promotori coloro che all'atto della loro iscrizione o rateatamente entro un anno pagano una tassa unica di lire cento; soci ordinari sono invece coloro che pagano una tassa unica di lire 25.

Il numero delle firme già raccolte in questi primi giorni dà luogo a sperare che il valido concorso di tutti i fautori della cremazione non mancherà di manifestarsi pronto ed efficace in modo da rendere possibile al più presto l'attuazione di una riforma che ormai può dirsi reclamata dalla scienza, imposta dal sentimento.

Le sottoscrizioni si ricevono all'ufficio della Banca Popolare, via Principe Amedeo, 20, ed all'ufficio del signor Cesare Goldmann, via Provvidenza, 13, ove chiunque lo desideri potrà ritirare lo statuto della Società ed avere ogni schiarimento desiderabile.

Il presidente S. LAURA.
Il segretario C. GOLDMANN.

Valigia del pubblico riservata alle discussioni e alle comunicazioni dei nostri assidui, senza che noi ne assumiamo la responsabilità:

— *Le sedute dell'Accademia delle scienze.* — Spesso nei giornali si legge l'avviso che la Regia Accademia delle scienze terrà seduta il giorno tale, all'ora tale... senza che venga specificato quale sarà l'ordine del giorno e le materie da trattarsi in quella seduta.

Il pubblico che ora è ammesso ad assistere a quelle dottissime riunioni, accorrerebbe assai più volentieri e numeroso se sapesse quali saranno gli argomenti di cui si darà svolgimento. Pare perciò che dovrebbe l'Accademia, nel suo stesso interesse, pubblicare assieme all'annunzio delle sedute anche l'ordine del giorno, oppure un semplice cenno degli argomenti che in quelle saranno trattati.

Oggetti in consegna al Municipio. — Trovansi in consegna presso l'Ufficio di polizia municipale i seguenti oggetti, che verranno rimessi a chi darà le necessarie indicazioni:

Un orologio d'argento a *remontoir*;
Un portabiglietti contenente una piccola somma di denaro in biglietti di banca;
Due somme di denaro in biglietti di banca;
Un orologio d'oro a *remontoir*;
Un anello d'argento;
Un anello d'oro con iscrizione.

Pioggia. — E piove sempre!.... Ormai l'acquerugiola minuta quanto insistente ed insistente quanto noiosa, cade già da tre giorni e tre notti consecutivi.... Le strade, i corsi, specialmente, sono ridotti in uno stato da far pietà; sul corso Oporto, a mo' d'esempio, ove non è stata ritirata a tempo la neve dei giorni scorsi, oggidì ci si diguazza a mezza gamba....

Con questo po' po' di annaffiatura anche il nostro gran Padre Eridano è gonfiato a vista d'occhio.

Ieri all'idrometro segnava venti centimetri sopra guardia; certamente oggi segnerà un nuovo aumento. Anche la Dora segna un notevole aumento.

E continua a piovere!

Farsi chiudere in chiesa per rubare. — Ieri, dalle ore 12 1/2 alle 2 pom., uno sconosciuto si fece chiudere nella chiesa di Santa Maria, e, quando fu solo, passò nella sacrestia, ove scassinò un canterano in cui pare sapesse vi fossero i denari, e vi trovò infatti circa 35 lire, che dovevano servire per una sepoltura.

Egli intascò tranquillamente le 35 lirette, poi, preso il mantello del sacrestano, aprì una porticina che mette nel vicolo Santa Maria e si salvò colla fuga.

Bravo vice-brigadiere! — Ieri mattina, alle 10, certo F. Francesco, d'anni 18, facchino disoccupato, rubava destramente, sotto i portici della Fiera, il portamonete ad una serva, dandosi in seguito alla fuga.

Un vice-brigadiere di finanza, accortosi del furto, si pose ad inseguire il ladro, che, vistosi scoperto, gettò via il portamonete. Venne però arrestato.

Arrestati: 1 per contravvenzione all'ammonizione, 4 sospetti autori di furto, 4 per ozio e 2 donne.

LUIGI ROUX, Direttore.
FRANCESCO ENRICO, gerente.

Soccorsi per gli inondati

SOTTOSCRIZIONI PRESSO LA GAZZETTA PIEMONTESE.

[illegible]

Elenco delle oblazioni raccolte nel comune di Brinasco per cura della Giunta municipale. Vedi Gazzetta Piemontese del 15 dicembre, n. 345.

[illegible]

Elenco delle offerte ricevute dal sig. avv. Revel per conto dei fratelli Bosio, quale frutto di mezza giornata di lavoro fra gli operai ed operaie dello Stabilimento. Vedi Gazzetta Piemontese del 15 dicembre, n. 345.

[illegible]

Chi ha rinvenuto uno **STIVALETTO** smarrito lungo la via Roma, piazza San Carlo e corso Vittorio Eman., è pregato consegnarlo al sig. Pignata, calzolaio, portici di S. Carlo. Mancia competente. 2832

D'affittare al presente

Locale di mq. 2000 circa, con forza motrice di 40 cavalli, situato al Martinetto. — Per le trattative rivolgersi allo Stabilimento da Lime LAURENTI Carlo. 2832

Da vendere

Quattro CASE di reddito, distanti 150 metri circa dai portici di Po e del valore da 100 a 480 mila lire.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Casella N. 23-2827.

L. 50,000

da garantirsi contro ipoteca su beni stabili di triplo valore, si cercano in semplice accomandita presso una avviatissima fabbrica.

Scrivere a quest'Amministrazione, Casella N. 29-2849.

IMPIEGO di **CASSIERE-CONTABILE** con interessenza fino la una ditta seriamente avviata, mediante apporto di L. 30[illegible]m.

Scrivere offerte a quest'Amministrazione, Casella N. 10-2835.

Una Signorina di civile condizione, d'anni 27, maestra superiore normale patentata, desidera collocarsi per educare bambini presso agiata e cattolica famiglia. Referenze inappuntabili.

Scrivere via Lagrange, 15, signa Ermenegilda STASIA. 2719

ANZIANO PIETRO

imballatore

S'incarica d'imballare mobili ed oggetti qualunque, garantendo da qualsiasi rottura od avaria, e di conseguare gli oggetti dal domicilio alla ferrovia per la loro destinazione o a domicilio.

Assortimento di pantofole e calzature per **camera, scherma, bagni**. — TORINO, *vicolo dei Tre Quartini, 2.* 2756

20 CAVALLI di forza motrice idraulica *da affittare* con fabbricato composto di due grandi cameroni di circa 1000 mq. caduno, uno al piano terreno, l'altro al 1° piano. Tettoie, cortile e dipendenze di circa [illegible] mq.

Strada del Parco, 3, da BERTOLONE Simone. 2609

Pasta mirabile

Da 30 anni riconosciuta efficacissima nella tosse asinina e nervosa ostinata, raffreddori ed infiammazioni di bronchi. — L. 1 20 la scatola.

Farmacia PRATO già CERRUTI, via Po, 20, Torino 2325

Per le feste Natalizie

Rinomata Fabbrica
MANDORLATI e MOSTARDE
all'ingrosso e dettaglio
di
GIUSEPPE TABOGA
IN PADOVA

Onde facilitare lo smercio delle specialità Venete in Mostarde e Mandorlati nelle varie Provincie del Regno, si pensò d'aver confezionate apposite **Scatole da L. 7 caduna** *franche di porto* a mezzo pacco postale da kil. 3 contenenti kil. 1 **Mostarda sopraffina in scatola di metallo ed il complemento formato di 4 qualità scelte di Torroni.**

Accompagnare le domande col relativo importo anche in francobolli per avere l'invio a *ricevuta di corriere.* 2731

REGALI DI CAPO D'ANNO

Oggetti Giapponesi e Chinesi
IN LIQUIDAZIONE
Torino, via Roma, N. 37, piano 1°. 2832

Biblioteca delle Signore

Di questa leggiadrissima Biblioteca si sono testè pubblicati i seguenti volumi che si trovano dai principali librai:

La Contessa Ilerio, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2.

Galateo della borghesia, *Norme per trattar bene*, raccolte da Emilia NEVERS. Per originalità, per brio e per ricchezza di nozioni questo Galateo è il più completo e il più perfetto fra quanti se ne pubblicarono fin qui in Italia e l'unico particolarmente dedicato alla borghesia. — Sotto il pseudonimo di *Emilia Nevers* si cela il nome di una delle nostre più distinte scrittrici. L. 2.

Ciò che insegna la Mamma, *Guida a tutti i lavori donneschi* per Emilia NEVERS. È il vero *Vademecum* delle signorine. L. 4.

La Nonna Paola, *Romanzo originale* di Tommasina GUIDI. L. 2. 2844

Grande Fabbrica

di **Velocipedi**
e MACCHINE A CUCIRE
di **L. HESTRALLET**
TORINO
Corso Re Umberto, 28. — *Deposito*, via Roma, 25. 2741

PROVINCIA DI GENOVA
Comune di Crocefieschi

Popolazione legale 4183 — Presente 3002.

In adempimento della consigliare deliberazione del 22 ottobre u. s., resa esecutoria dal sig. Prefetto in data 8 ottobre p. p., la Giunta

Notifica:

È aperto il concorso alla condotta medico-chirurgica per questo Comune collo stipendio annuo di L. 1500 per la cura gratuita dei poveri. Il sanitario è in obbligo di curare anche i non poveri, esigendo da chi lo richiede L. 1 per visita in qualunque punto del Comune, e cent.mi 50 da tutti gli altri che nella stessa Borgata ne lo richiedessero. La nomina sarà fatta d'anno in anno. — Il tempo utile per la presentazione della domanda, alla quale debbono andare uniti i documenti legali, andrà a spirare con tutto il 31 corrente.

Il capitolato è visibile nella Segreteria comunale, al quale va unito l'elenco dei poveri che non oltrepasseranno le 50 famiglie.

PER LA GIUNTA
2848 *L'Assessore anziano* RATTO LUIGI.

La premiata Fabbrica 2847
di PIPE e PORTASIGARI di SCHIUMA di MARE
di
GIACOMO STRAUSS

Portici di Piazza Castello, N. 26, dovendo col 1° gennaio 1883 traslocare in via Po, N. 2, mette in **LIQUIDAZIONE** con grande ribasso tutte le merci esistenti nel proprio magazzino.

GIRARDI GIOVANNI

Confettiere, piazza Vittorio Emanuele, N. 1.

Per le Feste Natalizie, grande assortimento **PANETTONI** di qualunque grossezza e di gusto squisito, e la rinomata **Fanciele** di Provenza. Havvi pure il vero ed eccellente cosidetto **Pane Santo.** Specialità propria tanto per la bontà che per la modicità dei prezzi.

NON SI TEME CONCORRENZA. 2846

ULTIMO AVVISO

Per lire 1 50 **100 BIGLIETTI di VISITA e INDIRIZZI 100** Per lire 1 50

Tipografici-istantanei

su cartoncino finissimo (Bristol) o (Matt) con eleganti caratteri di fantasia eseguiti con macchina perfezionata (sistema proprio). — Si spediscono a volta di corriere in tutta Italia franchi di porto. — Presso la Cartoleria di **MONETTI** Giorgio, piazza Castello, in prospetto all'*Hôtel d'Europa*, Torino. 2845

MOTORE A GAS

Diffidamento

La Ditta esercente in Torino **A. Brachi e C.**, quale rappresentante in Italia della Ditta LANGEN e WOLF *di Vienna*, la quale è a sua volta cessionaria e rappresentante per gli attestati di privativa di cui infra della **Fabbrica di Motori a gas di Deutz presso Colonia**, avendo avuto cognizione di una circolare stampata in Genova, nella quale si annunzia un **Nuovo Motore a gas Martini a esplosioni graduate e andamento silenzioso** che si dice *privilegiato in tutti i paesi* e con invito a rivolgere le domande a **Carlo F. Hofer e C., Genova,** diffida abbondantemente il pubblico che il detto *Nuovo Motore a gas Martini* costituendo contraffazione del Motore a gas **Otto,** pel quale la *Fabbrica di Motori a gas di Deutz* tiene attestato di privativa dal Governo italiano, si riserva di procedere a termini di legge contro chiunque fabbrichi, introduca, venda od esponga in vendita, incetti, ritenga od adoperi in Italia detto *Nuovo Motore a gas Martini*, od in qualsiasi altro modo violi i diritti derivanti da detto attestato di privativa. 2803

1883

Si spedisce gratuitamente e franco di posta a chiunque ne fa la domanda con cartolina postale il programma pel 1883 ed un numero di saggio del **GIORNALE PER I BAMBINI**, il più dilettevole e più riccamente illustrato d'Italia.

Abbonamento annuo **L. 12.**

Magnifico numero speciale di 32 pagine per Natale e grandi premi per gli abbonati.

AMMINISTRAZIONE
ROMA - *Montecitorio*, 130 - ROMA.
2840

BANCA POPOLARE DI TORINO

CON CASSA DI RISPARMIO
Fondata nell'anno 1873.

Sede principale, *via Principe Amedeo, N. 20bis, casa propria.*
Succursale N. 1, *piazza Milano, N. 12, piano terreno.*
Id. » 2, *via Nizza, N. 19, piano terreno.*

Capitale versato L. **2,000,000**
Riserva » **700,000**

Questa Banca, di carattere eminentemente popolare, allo scopo di giovare al piccolo commerciante, all'industriale operoso e principiante, ovvia la sua numerosa clientela che ha stabilito di corrispondere ai depositanti nella

CASSA DI RISPARMIO

l'interesse del **4 1/2** 0/0, con facoltà di versare qualsiasi somma non inferiore a lire una e col diritto di ritirare L. **200** al giorno.

OPERAZIONI DELLA BANCA:

a) Sconta effetti cambiari a due firme e fa anticipazioni su fondi pubblici ed altri valori;
b) Riceve cambiali per l'incasso, e rilascia mandati all'ordine su qualunque piazza del Regno;
c) Rilascia buoni di Cassa a scadenza fissa alle seguenti condizioni:
4 1/2 0/0 da **6** a **12** mesi
5 0/0 oltre a **12** mesi.
d) Compra oro, argento, fondi pubblici, valori industriali e s'incarica di qualunque altra operazione di cambio;
e) S'incarica gratis delle esazioni dei vaglia e del pagamento delle imposte per chi è correntista o cliente della Banca.

2725 **L'AMMINISTRAZIONE.**

POMPE E MATERIALE COMPLETO
contro gl'incendi

Pompe modello di Parigi.
Pompe a braccia di gran portata, sistema privilegiato *Biard.*
Pompe da incendi a vapore, sistema privto *Flaud e Cohendet.*

F. COMINOLI, *via Arcivescovado, 8, TORINO.* 1603

Manifattura a Vapore

di GARETTO PIETRO e FIGLI
Corso Principe Oddone, 80 (presso la Barriera di Lanzo)
TORINO
con ***MAGAZZINO DA LEGNAMI***
via Manzoni, 10 e *Bertola*, 47 (PORTA SUSA)

Costruzioni di qualsiasi genere di carri, carrettoni, tamagnoni [illegible] e senza molle e mozzi di ferro. Vagoni e carriuole per servizio [illegible] costruzione ferrovie. Legnami d'ogni genere a prezzi limitatissimi.

Si eseguisce in breve tempo qualsiasi commissione in genere di carradoria ed in legnami su misure ordinate. — **Legna** di rovere stagionata e spaccata per uso *franklin* e cucina a **L. 3 50** al quintale [illegible] in cortile. 2744

D'imminente pubblicazione

FERDINANDO FONTANA

AMORE IN TUTTE LE SALSE

Elegantissimo Calendario mensile umoristico, artisticamente illustrato — con bastoncino, cordoncini e nappine.
Tiratura a vari colori con iniziali a fondo dorato.

Prezzo Lire TRE.

Presso ROUX e FAVALE, Tipografi-Librai-Editori
Piazza Solferino e Galleria Subalpina.

IL FISCHIETTO

Chi desidera a prezzo convenientissimo una Raccolta completa del giornale umoristico-satirico **IL FISCHIETTO** (N. 18 volumi rilegati — dall'anno 1848 a tutto il 1865), si rivolga alla Libreria ROUX e FAVALE, Galleria Subalpina, Torino. 2842

Per le Feste Natalizie

1000 Terrine Paté de Foies gras de Strasbourg sono testé giunte alla Ditta **Rossi Giuseppe,** via *Doragrossa*, 23, **Torino,** e saranno vendute al modicissimo prezzo di **L. 3 60** caduna.

A semplice richiesta si spedisce *gratis* il PICCOLO CALENDARIO TASCABILE della Ditta. 2851

Farmacia PRATO già CERRUTI

TORINO — *Via Po, 20* — **TORINO**
INIEZIONE SOMMERVILLE

Pronta e sicura guarigione delle gonorree si recenti che croniche senza uso di mercurio. — *Presso L. 2 60 il flacone.*
Spedizione per pacco postale con centesimi 50 d'aumento.
Deposito di tutte le specialità medicinali estere e nazionali. 1785

ILLUMINAZIONE ELETTRICA 2746

Impianti stabili per luoghi pubblici ed opifizi, con lampade ad arco e ad incandescenza, dei migliori sistemi. - Impianti provvisori per feste. **Accumulatori di elettricità.** - Motori a gas da mezzo a 50 cavalli. - A. BRACHI e C., *Torino*, Studio tecnico, via S. Massimo, 49.

PILLOLE BALSAMICHE

senza mercurio, infallibili contro tutte le *malattie segrete* d'ambo i sessi, recenti o croniche le più inveterate, scoli, catarri di vescica, ritenzione o ritenzione d'orina, L. 3 60 e 2. — Vera **INIEZIONE COTTIN**, L. 2.
Spedizione a mezzo pacco postale con 50 cent. d'aumento.
Torino — *Farmacia TARICCO, piazza S. Carlo* — Torino. 2733

S GOETZ, Via Zecca, 15, TORINO 1650

Dettaglio **GRANDE MAGAZZINO** ***Ingrosso***

Chincaglierie - Articoli fantasia per regalo - Bijouterie.

Teatri

Carignano, o. 8 1/4. — *Una visita di nozze — Facciamo divorzio?*

Serata d'onore della signora Eleonora Duse-Checchi.

Gerbino, o. 8. — *Adriana Lecouvreur — la prenda moglie!*

Alfieri, o. 8 1/4. — *Dall'ombra al sole — A tempo!*

Balbo, o. 8. — *Orfeo all'Inferno.*

Vittorio, o. 8. — Compagnia equestre diretta da T. Sidoli.

Rossini, o. 8. — *Dôi pegn al Mont d'pietà — Na fomna a fumo!? — Monssù Gambin mestro da bal — La morianela vivent.*

D'Angennes, o. 8. — *Un matrimoni per procura — La class di asen — El sarriale in dissest.*

San Martiniano, o. 7 3/4. — *L'Eroe dei due mondi Garibaldi.*

Tutte le domeniche e giorni festivi rappresentazione alle ore 3 pom. — Al giovedì alle 2 pom.

Skating Ring del *Valentino.* — Aperto tutti i giorni con scelta orchestra.

Caffè Romano. — Gran concerto vocale e strumentale.

Stato Civile

TORINO, 15 DICEMBRE 1882.

Nascite 21, cioè maschi 8, femmine 13.

Morti denunciati. — Costelli Giovanni Battista, d'anni 69, di Castagnole Monferrato, negoziante — Schenardi Laura nata Torino, id. 24, di Torino, scatolaia — Miglino Mazia, id. 66, di Montaldo — Berardi Cesare, id. 10, di Torino — Berotti Simone, id. 75, di Riva di Chieri — Tostero Maria nata Boccardo, id. 67, di Gavi, benestante — Racotti Giuseppe, id. 62, di Pecetto Torinese, maggiordomo — Cornasa Giovanni, id. 76, di Carmagnola, missionario — Vindrola Giovanni, id. 58, di Col San Giovanni, cuoco — Mogliotti Rosa nata Taccone, id. 38, di Pieve del Cairo, cuoca — Frova Delfina n. Bergallo, id. 28, di Torino, stiratrice — Lancia Giacomo, id. 29, di Torino, incisore — Martinotti Carlo, id. 51, di Torino, calderaio — Sapelli Giuseppe, id. 73, di Torino, giardiniere — Agagliati Battista, id. 24, di Torino, bracciante — Guglielmino Teresa nata Vietti, id. 60, di Viù, cameriera — Giacotti Giovanni, id. 55, di Settimo Torinese, falegname — Zacchero Luigi, id. 27, di Nizza Mare, farmacista — Faccenda Rocco, id. 51, di Briga, falegname — Conneda Lucia nata Rocca, id. 39, di Cuneo.

Più 9 minori d'anni 7.

Totale complessivo [illegible], di cui a domicilio 19, negli ospedali 14, non residenti in questo Comune 3.

Meteorologia

Osservatorio Astronomico di Torino, 15 dicembre 1882.

Altezza barometrica in millim. a 0 gradi di temperatura:

9 a. 740,7	3 p. 740,4	9 p. 740,3

Temperatura estrema al Nord in gradi centesimali:

+5,2	+6,3	+6,2

Tensione del vapore in millimetri:

6,3	6,8	6,9

Umidità relativa in centigradi:

94	94	94

Venti:

calma	calma	calma

Stato atmosferico:

piogg.	piogg.	piogg.

Temperatura estrema al Nord in gradi cent. min. +4,8 mass. +7,0

Acqua caduta millimetri 0,7.

Bollettino astronomico. (Tempo medio di Roma) 17 dicembre.

Nascere del *Sole* 7.54 — Passaggio al meridiano 0,15 — Tramonto 4,37.

Nascere della *Luna* 11,59 matt. — Passaggio al meridiano 6,13 sera. — Tramonto —.— sera.

Giorno della Luna 7°.

BOLLETTINO METEOROLOGICO
dell'Osservatorio di Moncalieri.

Europa. — 13 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Parigi.*

Il centro di depressione annunziato ieri all'ovest del Portogallo si è avanzato verso il nord, e trovasi attualmente presso Brest (748 mm.).

Soffiano sempre venti fra S.E. e S. sulla [illegible] della Manica e dell'Oceano.

La pressione aumenta ancora all'est d'Europa, ove il barometro raggiunge 780 mm. a Mosca.

La temperatura si è generalmente alzata, salvo in Russia.

Italia. — 13 dicembre 1882 — *Ufficio centrale di Roma.*

Pressione sempre bassa sull'Europa occidentale, altissima sulla Russia.

Great Manica 745, Mosca 778.

In Italia nelle 24 ore qualche pioggerella, nebbia al nord, temperatura piuttosto elevata, barometro dovunque salito.

Stamane cielo piovoso in Liguria, nebbioso o coperto al nord e centro, poco coperto altrove.

Venti di scirocco nel Tirreno, vari debolissimi altrove.

Mare mosso in generale.

Temperature estreme *osservate in Europa ed Africa il 13 xbre 1882.*

	Massima	*Minima*
Haparanda	0.0	— 3.0
Stoccolma	+ 4.0	0.0
Christiansund	+ 3.0	— 2.0
Copenaghen	+ 2.0	0.0
Valenza	+ 3.4	— 3.3
Yarmouth	+ 3.0	— 4.4
Bruxelles	0.0	— 1.2
Amburgo	0.0	— 3.0
Cassel	— 3.0	— 6.0
Breslavia	+ 3.0	— 1.0
Cracovia	+ 4.0	0.0
Hermanstadt	+ 8.0	— 1.0
Vienna	+ 3.0	0.0
Berna	+ 1.8	— 2.0
Parigi	+ 0.5	— 0.8
Bordeaux	+ 7.2	+ 2.2
Lione	+ 7.0	+ 2.8
Nizza	+10.0	+ 4.0
Trieste	+11.0	+ 7.0
Torino	+ 4.6	+ 2.7
Moncalieri	+ 4.5	+ 2.0
Firenze	+10.3	+ 5.8
Roma	+12.2	+ 3.2
Napoli	+12.0	+ 0.3
Cagliari	+16.5	+18.5
Palermo	+17.9	+ 0.4
Algeri	+20.0	+10.0
Tunisi	+10.0	+ 7.0
Biskra	+19.0	+ 0.0

P. F. DENZA.

Mercati e Commercio

Nuova York, 13 xbre. — Cambio su Londra, dollari 4 80 1/4.

Su Parigi 5 22 1/2.

Farina, da doll. 4 10 a 4 30 per 33 ch.

Frumento, R. Winter, disponibile, doll. 1 09 3/4 id.
id. xbre, » 1 09 1/8 id.
id. gennaio, » 1 10 1/8 id.
id. febbraio, » 1 12 3/8 id.
id. Primavera N. 2 disp. » nomin. id.

Granoturco, » 78 1/2 al bushel di 35 litri

Nolo cereali per Liverpool, scellini 7 a 6 per ogni quarter (290 litri), per Londra 8 a 6.

NB. Il dollaro vale 5,23 franchi ed il cent. di dollaro 5 centesimi, come l'odierno soldo piemontese. Lo scellino vale 1 franco e 25 centesimi.

Asta alimentaria municipale di Torino, *Piazza Emanuele Filiberto, n. 6, fabbricato a levante.* — **Bollettino delle vendite e dei prezzi del giorno 15 dicembre.**

Lotti venduti N. [illegible]

Media dei prezzi delle vendite di generi:

Carne: Bue, al kil. L. 1 15; vitello, id. 1 35; sanato, id. 1 75; Ovino, 0 90 — Salame, id. 3 20 — Lardo, id. 2 30 — Olio oliva: prima qualità id. 1 70 id. seconda qualità, id. 1 40 — Burro di Milano, id. 3 05 — Uova, la dozzina id. 0 97 — Riso, 1a q., al kil. 0 45, 2a q., id. 0 35 — Paste: Napoli, 1a q., id. 0 73, 2a q., id. 0 60 — Vino da pasto 1a qual., 1/2 ett. 25; 2a q., id. 24; in fiaschi, cad. 1 40 — Cacio: Gruyère, al kil. 1 65; Vecchio, id. 2 60, Grana, id. 3 00; Bergo, id. 1 90 — Patate, id. 10 — Castagne, id. 0 20. — Conserve d'ogni qualità cad. scatola 1 20 — Pesce fresco: Tonno, al kil. 3 40; Sardelle, id. 1 80; Tinche, id. 1 30; — Pollame: Tacchini, caduno 5; Galline, id. 1 95; Capponi, 3 20; Polli, id. 1 45.

Borse

Francia	14	15
Rendita 5 0/0	90 92	90 75*
Oro lettera	20 25	20 20
Londra lettera	25 11	25 10
Cambio su Parigi	100 80	100 80
Azioni Tabacchi	718 —	712 —
Credito Mobiliare	705 —	702 —

* 90 50 contanti.

Parigi	14	15
3 0/0 franc. amm.	80 57	80 20*
3 0/0 francese	79 90	79 70
5 0/0 francese	114 62	114 42
Rendita italiana	89 73	89 30
Azioni Ferr. Rom.	104 —	110 —
Obblig. Romane	— —	— —
Cambio su Londra	25 22	25 22
Banca Ipotecaria	601 —	600 —
Consolid. inglese	101 —	101 —
Obblig. Lombarde	258 —	258 50
Cambio sull'Italia	1 —	1 —

*Ribasso.

Vienna	14	15
Mobiliare	283 00	283 00
Lombarde	136 30	135 50
Banca Ang.-Aust.	116 75	115 75
Austriache	343 00	342 50
Banca Nazionale	826 —	824 —
Napoleon d'oro	9 47	9 47 5
Arg. in banconote	100 —	100 —
Cambio su Parigi	47 25	47 27
Cambio su Londra	119 10	119 20
Rendit. Austriaca	77 10	76 00
Id. id.	76 85	76 17
Unionbank	113 25	109 80
Rend. Aust. oro	94 05	94 50
Rend. Ung. oro	118 60	118 50

Berlino	14	15
Mobiliare	492 50	454 50
Austriache	592 —	588 50
Lombarde	230 —	234 —
Cambio su Londra	20 46 5	20 46 5
Rendita italiana	88 30 20	88 20 10
Rendita turca	— —	12 —
Prestito russo	88 60	88 00
Prest. orien. russo	54 20	64 —
Argento per chil.	198 —	198 10

Debole.

Dopo Borsa 183 30, 457 50, 231.

Londra	14	15
Consolid. inglese	— —	— —
Rendita italiana	89 —	88 7/8
Spagnuolo	62 3/8	62 3/16
Turco	11 1/16	11 3/8

BORSA DI GENOVA — 15 xbre.

Rend. It. c. 90 50 — 90 70 f.m.
Az. Banca Naz. 2123 — f.m.
Az. Cred. Mobil. It. 738 — f.m.
Az. Regia Tabacchi — —
Az. Ferr. Merid. 462 50 f.m.
Francia lett. 100 80 — den. 100 75
Londra vista 25 16 — den. 25 14
Oro da 20 24 a 20 26.

BORSA DI MILANO — 15 xbre.

Rendita italiana 5 0/0 cont.		90 60
id.	f.m.	90 70
Azioni	Banca Nazionale	2133 —
»	Banca Lombarda	689 —
»	Banca Popolare	150 —
»	Banca Generale	572 —
»	Banca di Milano	578 —
»	Banca Torino	678 —
»	Cotonificio Cantoni	236 —
»	Lanificio Rossi	905 —
»	Linif. e canap. Naz.	319 —
»	Regia Tabacchi	716 —
»	Ferr. Meridionali	464 —
»	Ferr. Rubattino	633 —
»	Ferr. Romane	111 —
»	Anonima Omnibus	3725 —

Obblig. Ferr. Meridionali	272 75
» Ferr. Sarde serie A	287 —
Boni Ferr. Meridionali	540 —
Francia a vista — 3 1/2	100 65
Svizzera a vista — 3	100 90
Londra a 3 mesi e 5	25 11
Francoforte a 3 mesi e 5	123 [illegible]
Vienna a 3 mesi e 5	213 —
Pezzi da 20 franchi	20 24

Stagionatura delle sete.

Torino 15 dicembre.

Condizione		Qualità	Colli	Peso
Condizione pubblica		Organzino	1	111 60
		Trama	»	» »
		Greggia	3	229 97
		Articoli div.	»	» »
		Totale	4	340 [illegible]
		Id. nel mese	66	
Condiz. esterne	G. Ilea e Comp.	Organzino	»	» »
		Trama	»	» »
		Greggia	2	114 30
		Articoli div.	»	» »
		Totale	2	114 30
		Id. nel mese	47	
Stagionatura speciale autorizzata		Organzino	13	1138 [illegible]
		Trama	»	» »
		Greggia	10	660 75
		Articoli div.	1	57 71
		Totale	24	1853 [illegible]
		Id. nel mese	236	

Torino, Tip. Roux e Favale.

Impresso e piegato colla macchina rotativa KOENIG e BAUER, 10,000 copie per ora.